



COMUNE DI VITTORIO VENETO



PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
Valutazione di incidenza (VinCA)
Dichiarazione

luglio 2023

Elaborato 3

IL SINDACO
ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Dott. Antonio Miatto

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Mariarita Napolitano

RESPONSABILE AREA/SETTORE
Ing. Alessandra Curti

RESPONSABILE UFFICIO
Arch. Maria Cristina Scalet

PROGETTISTA
Arch. Dino De Zan

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
Ing. Stefano Zorba

STUDI GEOLOGICI
Geol. Gino Lucchetta

STUDI AGRONOMICI
Dott. For. Marco Pianca

VALUTAZIONI AMBIENTALI
Ing. Elettra Lowenthal (MATE S.C.)

MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000
e-mail: mateng@mateng.it



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto Elettra Lowenthal

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

*nata a Treviso (TV) il 30/01/1974 e residente a Pordenone (PN) in via San Quirino n. 11, CAP 33170
tel. 0438/412433, email: elettra.lowenthale@mateng.it*

in qualità di incaricato per la valutazione di incidenza del Piano di Assetto del Territorio (PAT) del comune di Vittorio Veneto (TV)

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti *[barrare quello/i pertinente/i]*

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza"

DATA

Luglio 2023

II DICHIARANTE

Ing. Elettra Lowenthal



Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

IL DICHIARANTE

Luglio 2023

Ing. Elettra Lowenthal



**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(*ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR*)
di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Commissioni Vas Vinca Nuvv, presso la Direzione Commissioni Valutazioni. La struttura ha sede in Palazzo Linetti, P.T. – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella pec: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [*indicare una opzione e compilare la parte mancante*]:

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso il sito web del Comune, ai sensi della LR 11/04

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
O SUO RAPPRESENTANTE

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)

Luglio 2023

Elettra Lowenthal



INDICE

1	PREMESSA	7
2	DESCRIZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)	7
6.1	<i>Le Norme Tecniche di Attuazione</i>	53
6.2	<i>Il dimensionamento</i>	56
3	LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000	57
4	VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI	62
5	VALUTAZIONE DELL'INTERFERENZA DELLE PREVISIONI DI PIANO CON GLI ELEMENTI NATURALI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	62

1 PREMESSA

La presente relazione accompagna la dichiarazione di non necessità della Valutazione di incidenza applicata al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Vittorio Veneto (RO).

La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE” (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 1400 del 29 agosto 2017 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

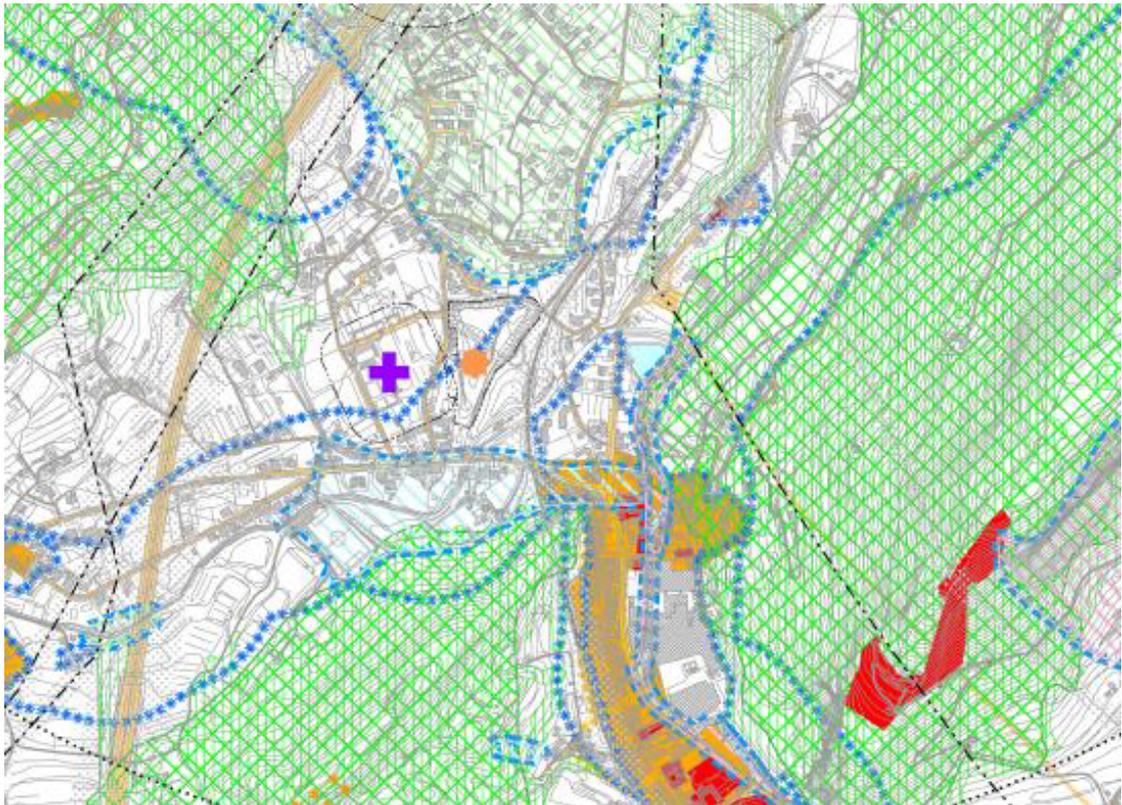
2 DESCRIZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)

A partire dal riconoscimento degli obiettivi individuati all’interno del Documento Preliminare la definizione dei contenuti del PAT si è sviluppata mediante la specificazione delle azioni di Piano; a questo scopo sono state elaborate specifiche cartografie di progetto (Tav. 1 “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”, Tav. 2 “Carta delle Invarianti”, Tav. 3 “Carta delle Fragilità”, Tav. 4 “Carta della Trasformabilità”) ed elaborati tecnici tra cui in particolare la normativa di attuazione del Piano.

2.1.1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

La tavola dei vincoli rappresenta il quadro dei “limiti” all’uso del territorio presenti a Vittorio Veneto.

La “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” riporta limitazioni che derivano fondamentalmente dalla strumentazione urbanistica sovraordinata, PTRC del Veneto e PTCP di Treviso *in primis* (ambiti per l’istituzione di Parchi e Riserve Naturali, Piano d’area Pedemontana Vittorinese ed Alta Marca, zone umide) e a seguire i vincoli di natura architettonica, paesaggistica e monumentale (Decreto Legislativo n. 42/2004), quelli legati al vincolo idrogeologico, alla presenza di Rete Natura 2000 (aree SIC e ZPS). Di seguito se ne riporta un estratto.



LEGENDA

-  Confine Amministrativo Comunale
- VINCOLI PAESAGGISTICI**
-  Corsi d'acqua - art. 142 del D.Lgs. 42/2004,
Fasce costiere lacuali - art. 142 del D.Lgs 42/2004
-  Zone umide
-  Ambiti montani per la parte eccedente 1.600 m.s.l.m.
-  Territori coperti da foreste e boschi
-  Aree di notevole interesse pubblico
-  Vincoli monumentali - D.lgs. 42/2004
-  Vincolo idrogeologico/forestale - R.D.L. 30.12.1923, n. 3264
-  Vincolo sismico - O.P.C.M. 3274/2003
-  Siti di importanza comunitaria - S.I.C.
-  Siti di protezione speciale - Z.P.S.
-  Aree già destinate a bosco interessate da incendi
-  Siti a rischio archeologico
-  Piano d'area Prealpi Vittoriosi e Alta Marca

- Art. 8.1
- Art. 8.1
- Art. 8.2
- Art. 8.3
- Art. 8.4
- Art. 9
- Art. 10
- Art. 11
- Art. 12
- Art. 12
- Art. 13
- Art. 14
- Art. 15

FASCE DI RISPETTO

-  Discariche - fasce di rispetto
-  Depuratori - fasce di rispetto
-  Cimiteri - fasce di rispetto
-  Allevamenti zootecnici intensivi
-  Elettrodotti - fasce di rispetto
-  Pozzi di prelievo per uso idropotabile - fasce di rispetto
-  Corsi d'acqua/servitù idrauliche
-  Viabilità - fascia di rispetto
-  Ferrovia - fascia di rispetto
-  Caselli autostradali - Fasce di rispetto
-  Stazioni della rete ferroviaria regionale - Fasce di rispetto
-  Zona militare del Col Visentin - fascia di rispetto
-  Centro storico
-  Piano Assetto Idrogeologico (PAI)
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
-  P2 - Pericolosità idraulica media
-  P3 - Pericolosità idraulica elevata
-  P4 - Pericolosità idraulica molto elevata

- Art. 16
- Art. 17
- Art. 18
- Art. 19
- Art. 20
- Art. 21
- Art. 22
- Art. 23
- Art. 24
- Art. 25
- Art. 25
- Art. 26

Nella “Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale” sono stati individuati i vincoli di natura tecnologica (cimiteri e relative fasce di rispetto, gli elettrodotti e le relative fasce di rispetto, depuratori), infrastrutturale (strade e relative fasce di rispetto, ferrovia e relativa fascia di rispetto, ecc...), geologica ed idraulica (pozzi e sorgenti, aree soggette a pericolosità idraulica, vincoli paesaggistici (artt. 136, 142), vincolo di destinazione forestale

– boschi di protezione, limiti centro abitato e centro storico.

2.1.2 Carta delle Invarianti

La tavola delle invarianti contiene gli elementi areali, lineari e puntuali che per le loro caratteristiche naturalistico- ambientali, storiche, paesaggistiche, geologiche, sono tali da renderli meritevoli di tutela ed impedirne ogni trasformazione ed alterazione.

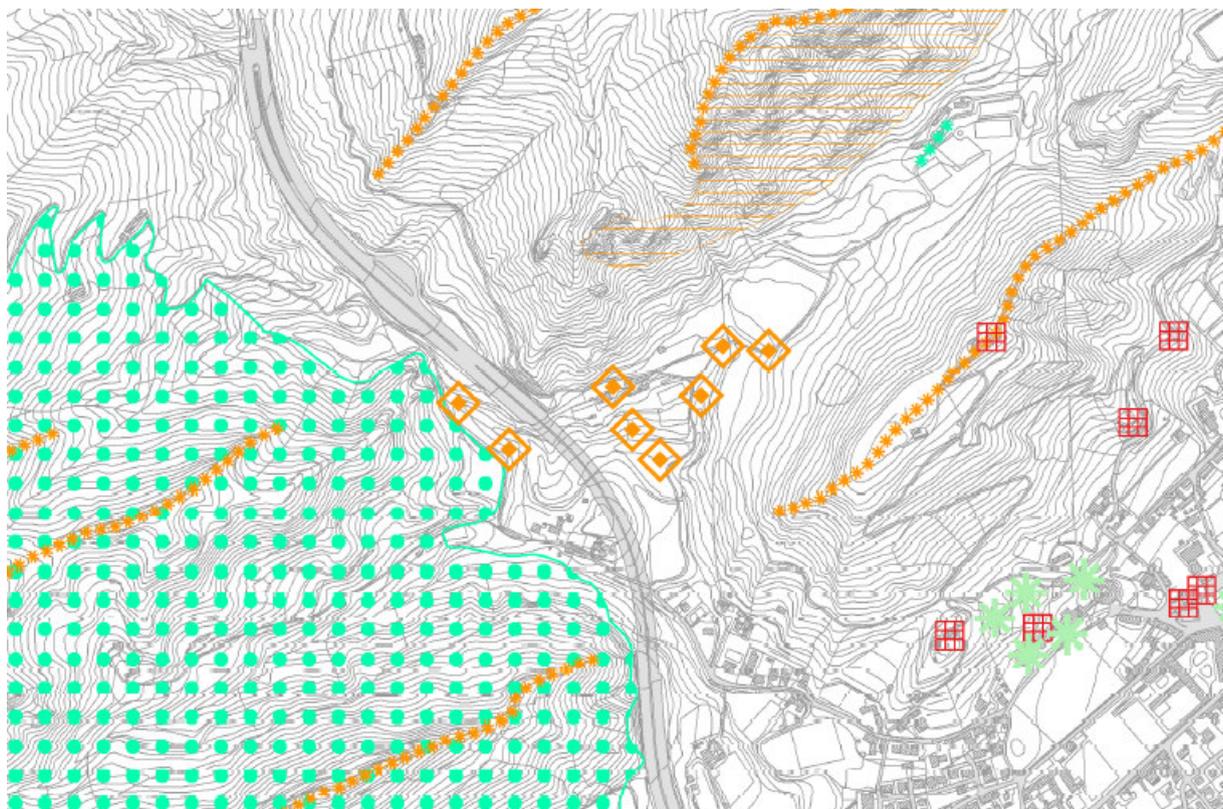
Le classi o categorie o tipi di invarianti individuate e definite sono:

- invarianti di natura ambientale (alberi monumentali, filari storici, ecc...);
- invarianti di natura paesaggistica
- invarianti di natura storico-monumentale e/o monumentale (elementi e luoghi della Memoria, fortificazioni,

fontane, ecc...); e mura storiche

- invarianti di natura geologica (cerchi morenici, creste, ecc...);

Di seguito se ne riporta un estratto.



LEGENDA

 Confine Amministrativo Comunale

INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA

 Costolatura di testate di strato

Art. 27.1

 Creste di rilievo monoclinale "hogback"

Art. 27.2

 Cerchio morenico

Art. 27.3

 Sorgenti termali

Art. 27.4

INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA

 Prati del Meschio

Art. 28.1

 Prati umidi

Art. 28.2

INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE

 Ambiti di valenza ambientale

Art. 29.1

 Filari storici

Art. 29.2

 Alberi monumentali

Art. 29.2

INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE

 Mura storiche

Art. 30

 Elementi e luoghi della memoria, fontane, chiese, oratori, capitelli e fortificazioni

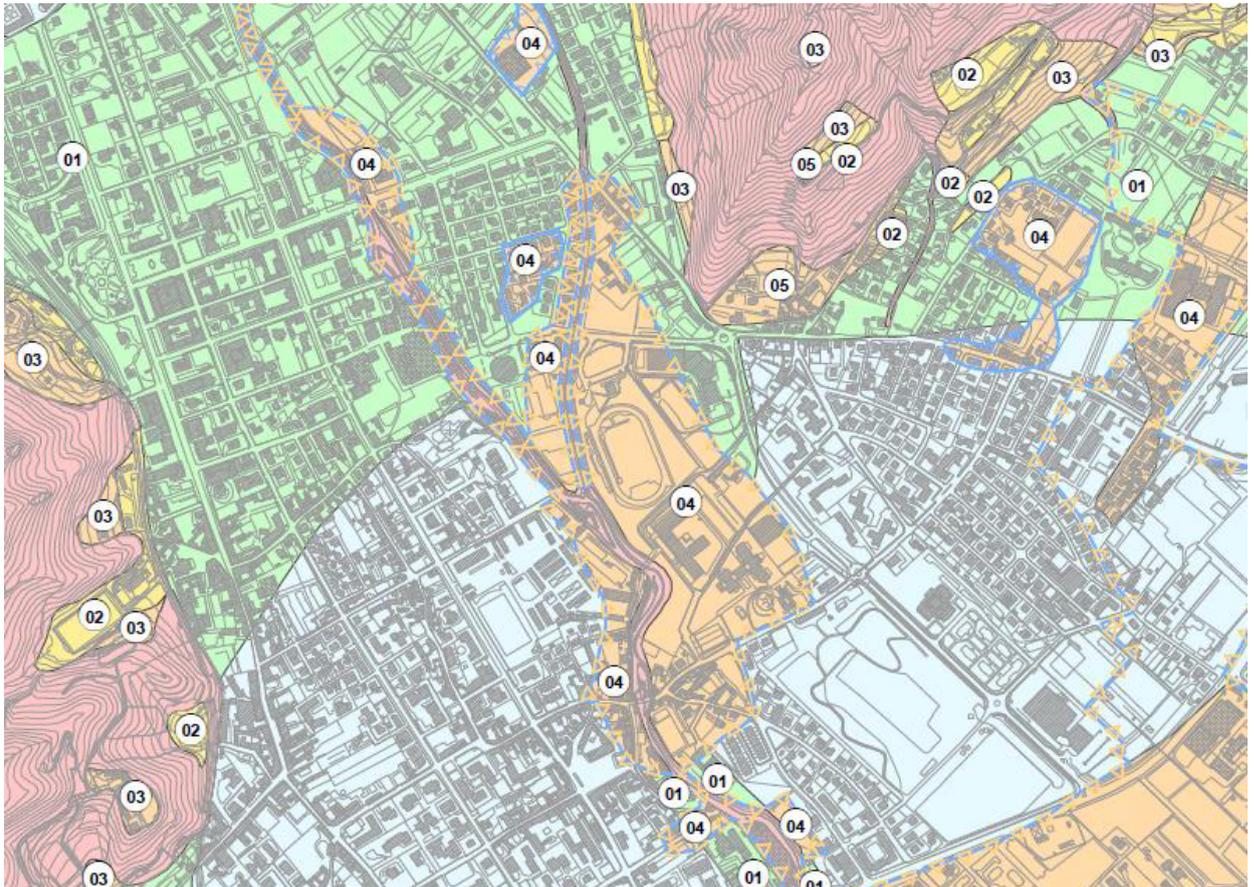
Art. 30

2.1.3 Carta delle fragilità

La tavola delle fragilità è un elaborato cartografico soprattutto di tipo geologico. Al suo interno infatti è rappresentata la classificazione delle penali ai fini edificatori, ovvero gli ambiti in base alle cui caratteristiche geologiche è possibile edificare o meno.

Inoltre nell'elaborato sono state inserite le aree di dissesto idrogeologico (aree esondabili o a ristagno idrico), ed aspetti derivanti dalla microzonazione sismica (zone di attenzione per faglie attive e capaci, zone di attenzione per instabilità di versante, zone di attenzione per instabilità di versante, zone di attenzione per cedimenti differenziali, zone di attenzione per liquefazione).

Di seguito se ne riporta un estratto



LEGENDA

 Confine Amministrativo Comunale

COMPATIBILITA' GEOLOGICA

 Terreno ottimo - aree idonee

 Terreno buono - aree idonee a condizione tipo 01

 Terreno mediocre - aree idonee a condizione tipo 02

 Terreno scadente - aree idonee a condizione tipo 03

 Terreno scadente - aree idonee a condizione tipo 04

 Terreno scadente - aree idonee a condizione tipo 05

 Terreno pessimo - area non idonea

ASPETTI DERIVANTI DALLA MICROZONAZIONE SISMICA

 Zone di attenzione per faglie attive e capaci Art. 31.8

 Zone di attenzione per instabilità di versante Art. 31.8

 Zone di attenzione per cedimenti differenziali Art. 31.8

 Zone di attenzione per liquefazione Art. 31.8

AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

 Aree esondabili o soggette a ristagno idrico Art. 32

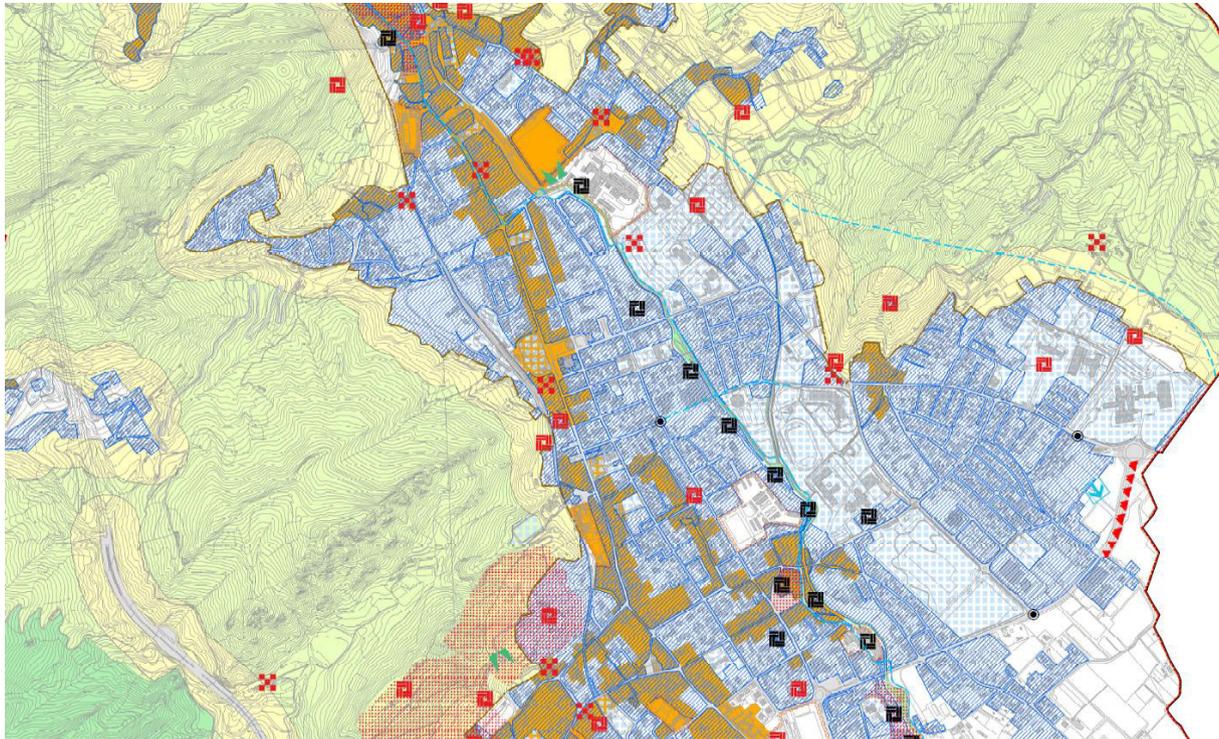
 Aree esondabili o soggette a ristagno idrico Art. 32

Art. 31.6

Art. 31.7

2.1.4 Carta della Trasformabilità

Rappresenta l'elaborato in cui sono individuati gli interventi progettuali previsti per lo sviluppo di Vittorio Veneto.



AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

- | | | | |
|--|---------------------|--|-----------------------------|
| | A.T.O. 1 - Montagna | | A.T.O. 1 - Collina |
| | A.T.O. 2 - Città | | A.T.O. 1 - Zona Industriale |

AZIONI STRATEGICHE

- | | | |
|--|---|---------|
| | Urbanizzazione consolidata - residenziale e servizi per la residenza | Art. 37 |
| | Urbanizzazione consolidata - attività produttive | Art. 38 |
| | Servizi di interesse comune di maggior rilevanza | Art. 39 |
| | Aree idonee per interventi di riqualificazione/ricomposizione | Art. 40 |
| | Limiti fisici alla nuova edificazione nelle aree di possibile espansione | Art. 41 |
| | Linee preferenziali di sviluppo insediativo a destinazione non produttiva | Art. 42 |
| | Linee preferenziali di sviluppo insediativo a destinazione produttiva | Art. 42 |
| | Opere incongrue | Art. 43 |
| | Infrastrutture di maggior rilevanza | Art. 44 |
| | Nodo viabilistico di progetto | Art. 44 |
| | Stazione S.F.M.R. di progetto | Art. 44 |
| | Hub a servizio del trasporto merci | Art. 44 |

Progetti speciali

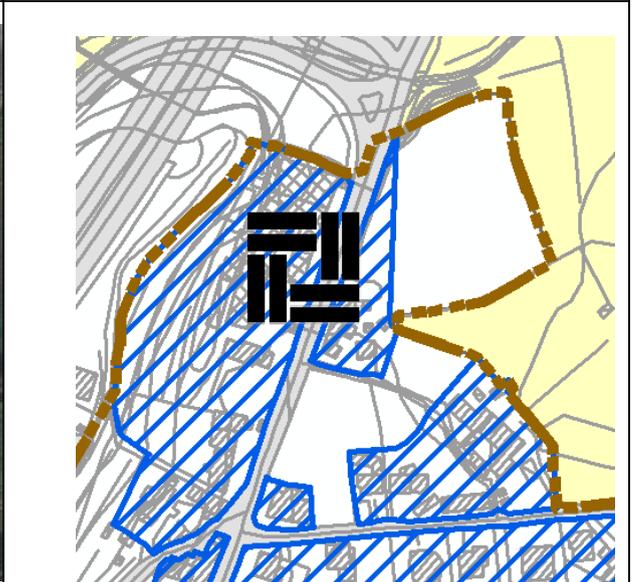
Art. 45

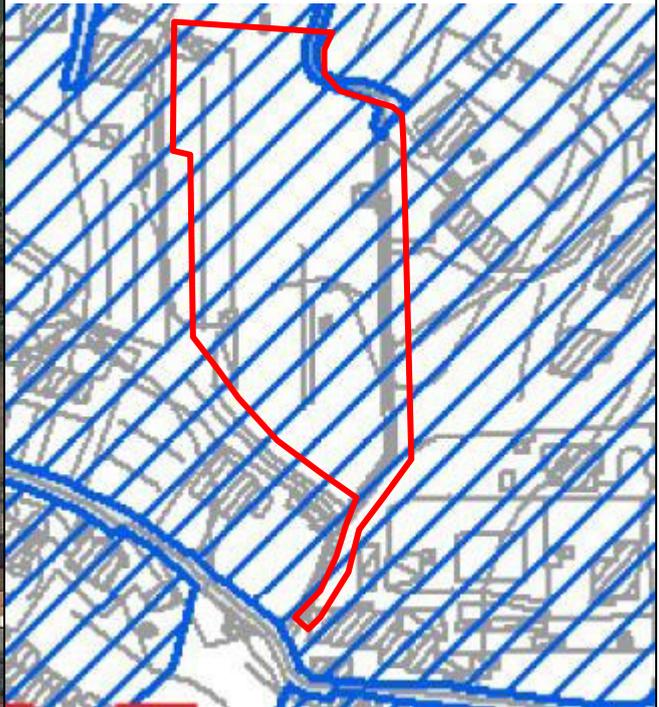
VALORI E TUTELE

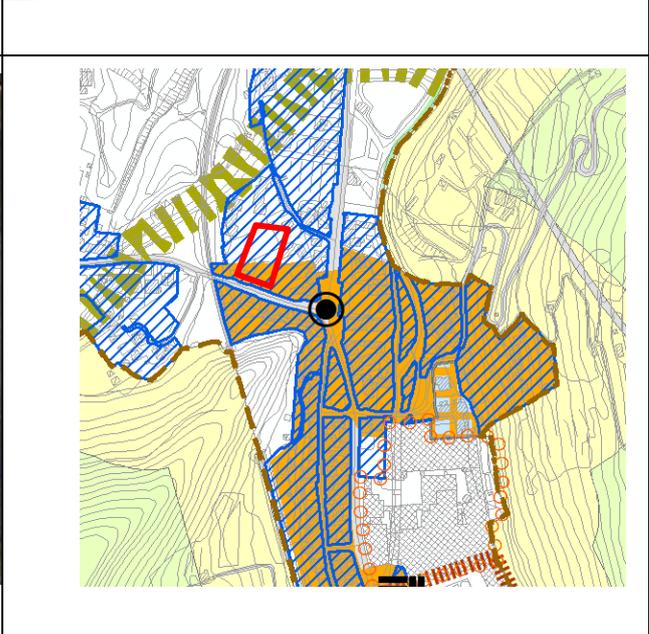
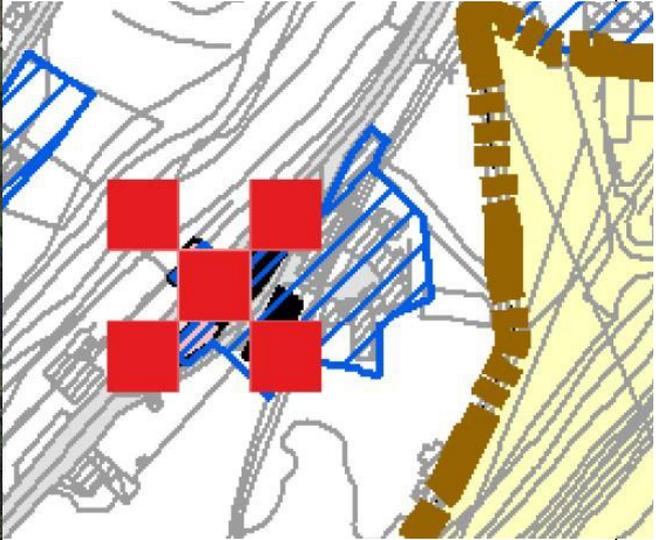
- | | | |
|--|---|---------|
| | Edifici e complessi di valore monumentale testimoniale | Art. 47 |
| | Archeologie Industriali | Art. 47 |
| | Contesti figurativi | Art. 48 |
| | Ville Venete ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale | Art. 49 |
| | Coni visuali | Art. 50 |
| | Centri storici | Art. 51 |
| | Aree Nucleo | Art. 52 |
| | Area di connessione naturalistica - aree di completamento | Art. 52 |
| | Area di connessione naturalistica - fascia tampone | Art. 52 |
| | Corridoio ecologico principale | Art. 52 |
| | Corridoio ecologico secondario | Art. 52 |
| | Area agricola | Art. 52 |

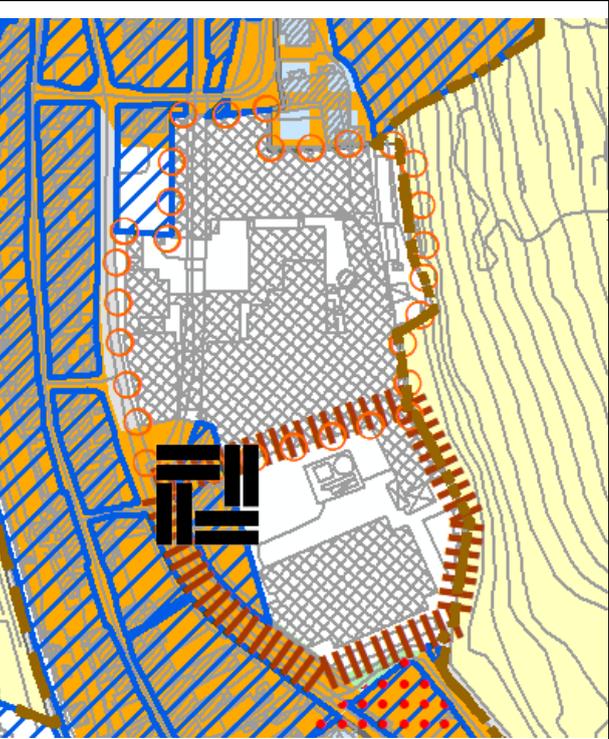
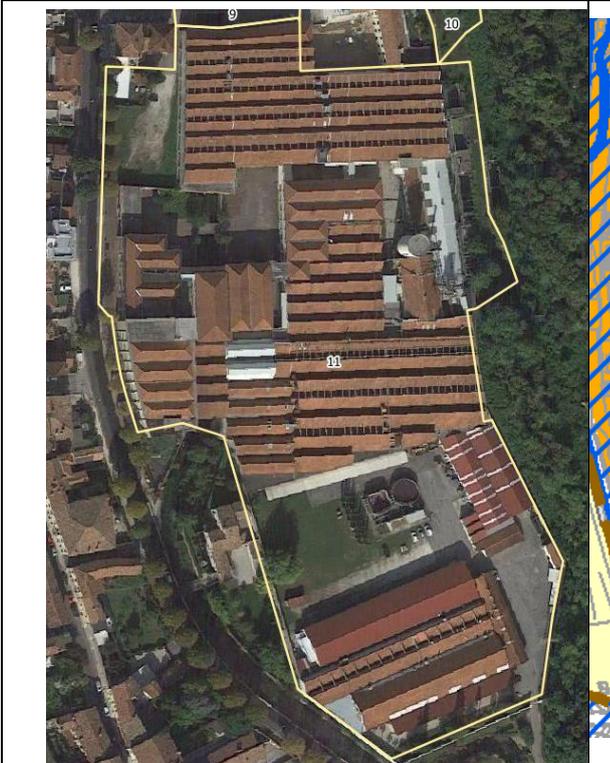
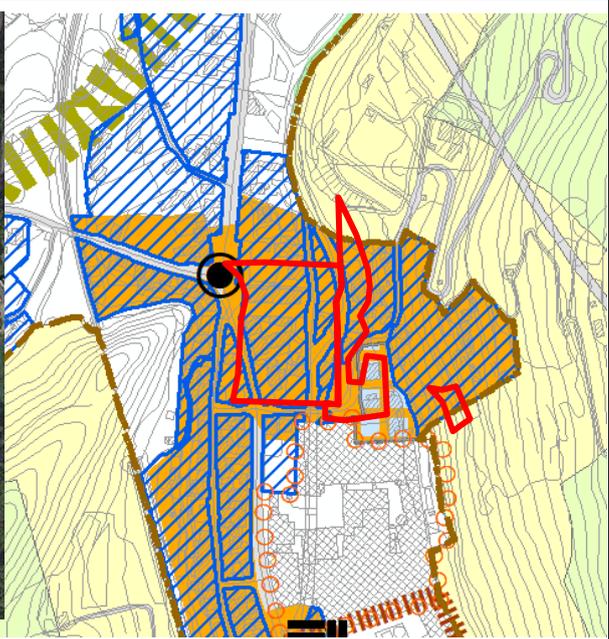
Aree di urbanizzazione consolidata

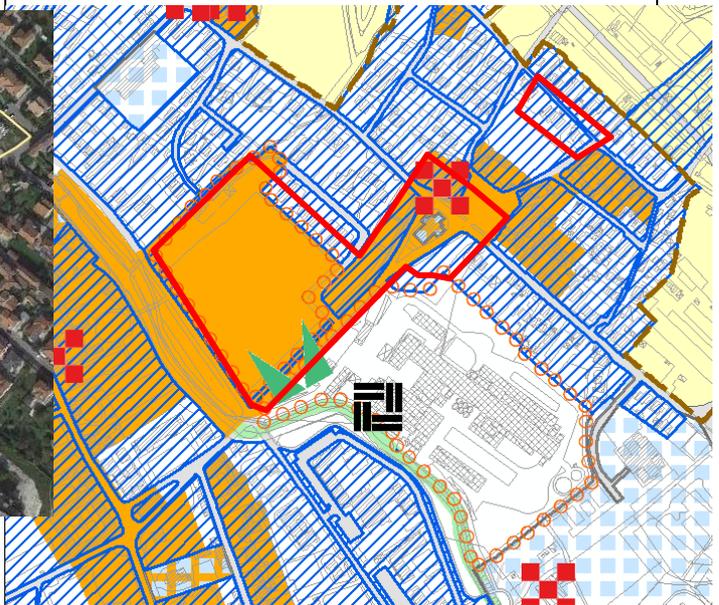
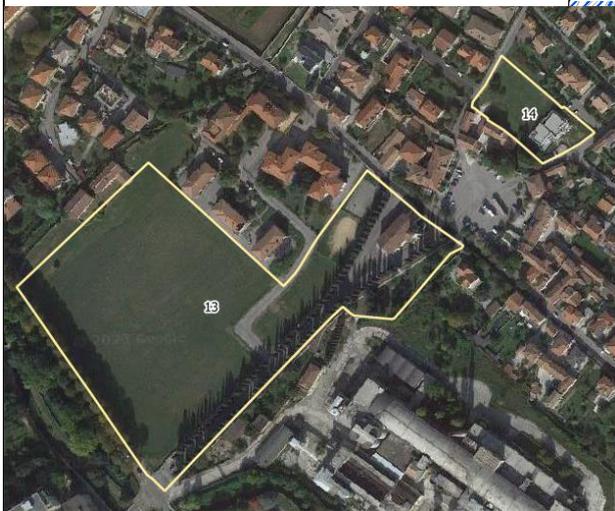
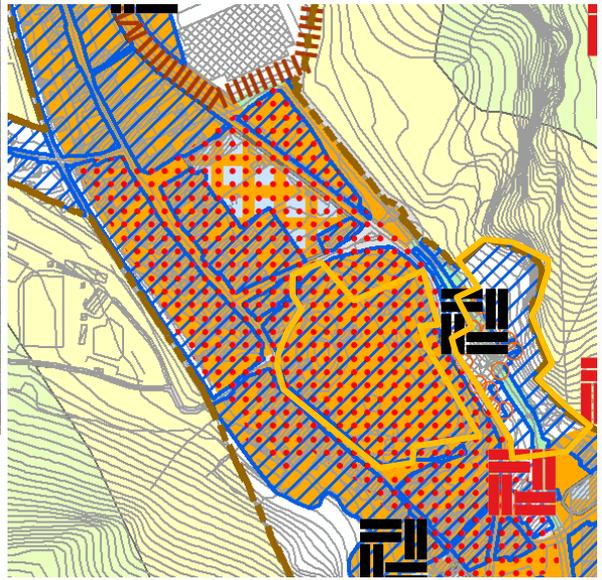
Trattasi delle aree in cui sono presenti la residenza ed i servizi per la residenza, le attività economiche. Qui di seguito andremo a verificare come sono state considerate le aree non attuate del PRG Vigente.

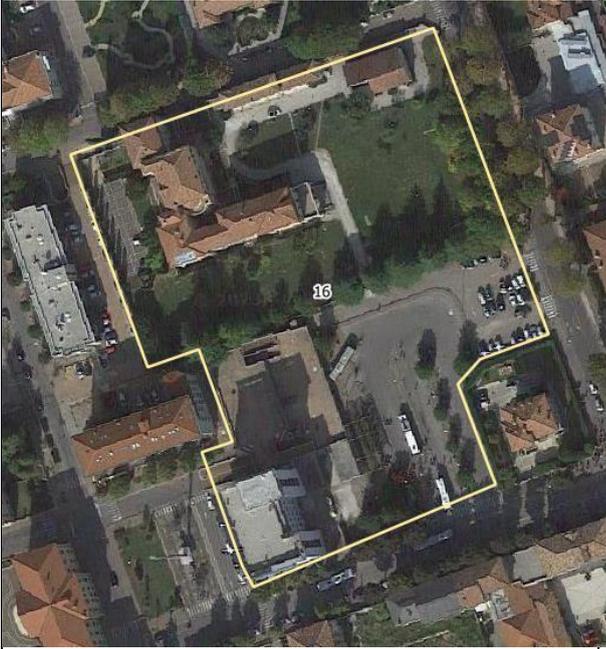


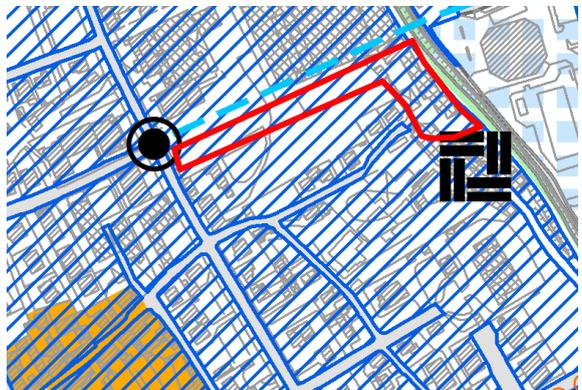
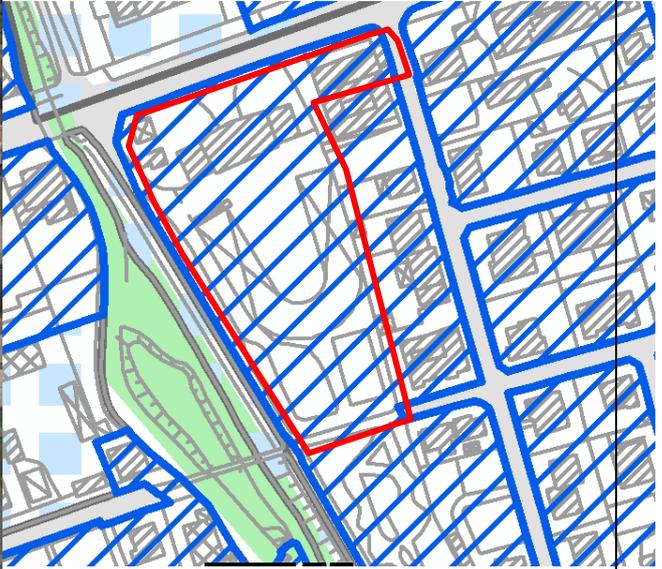




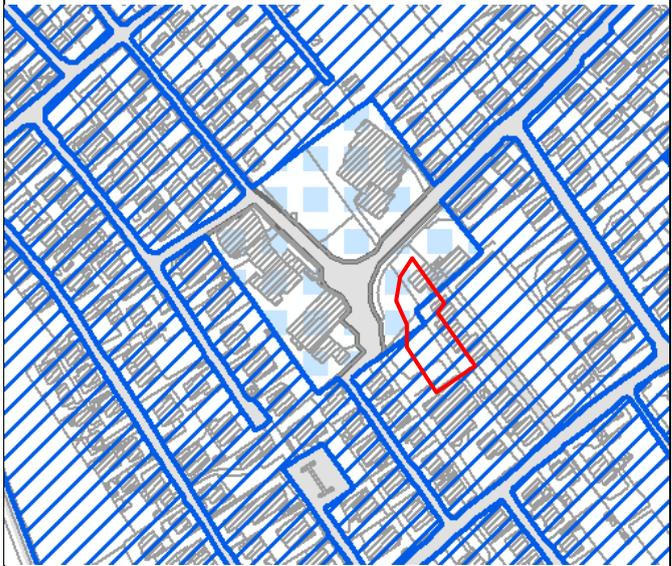
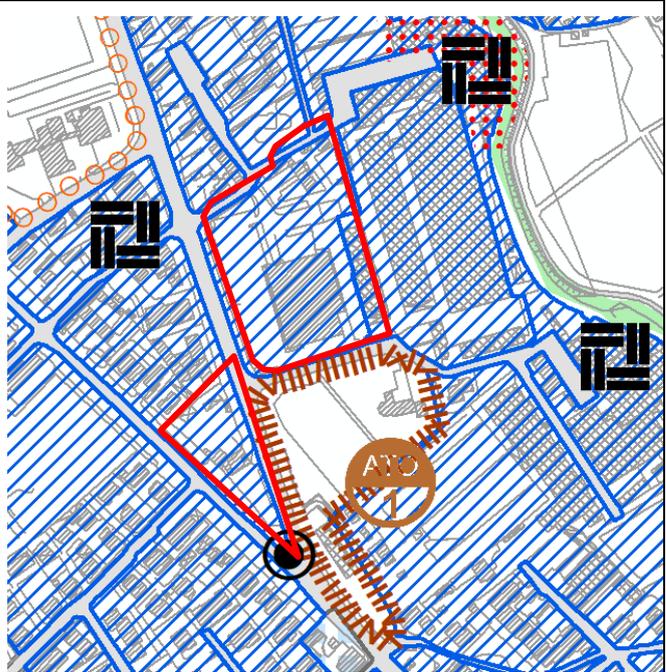


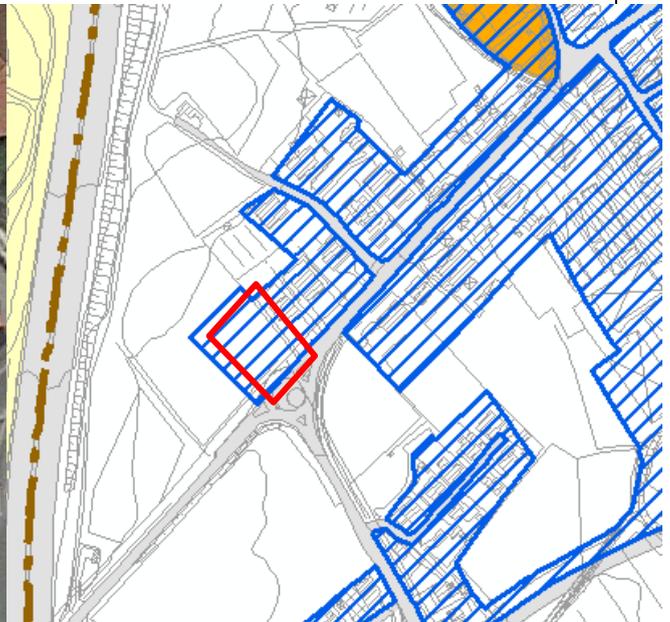


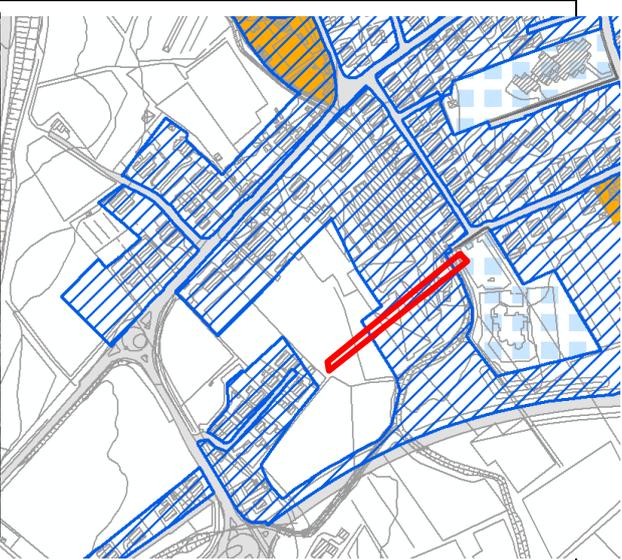


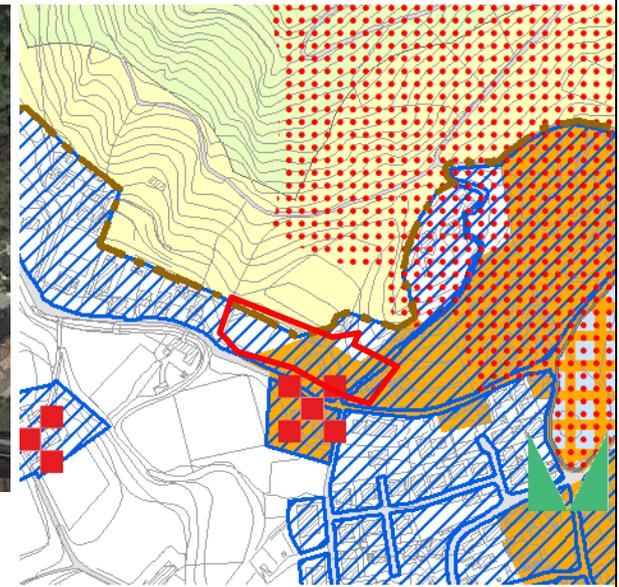


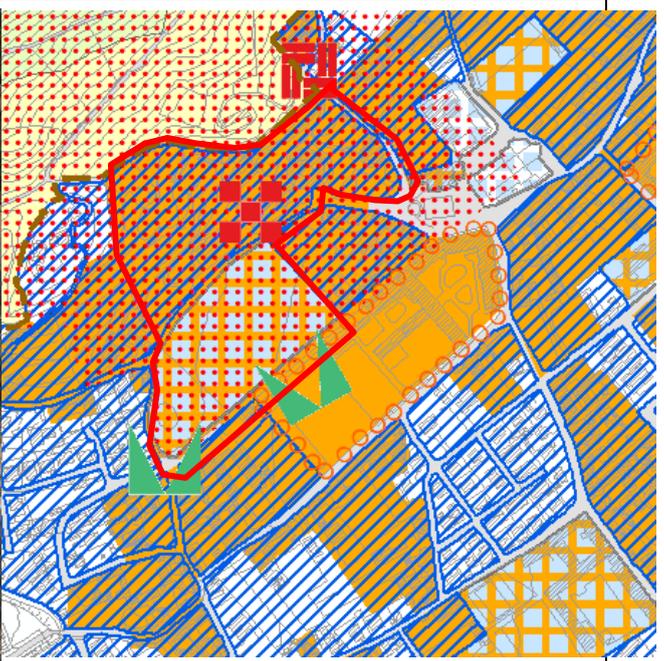


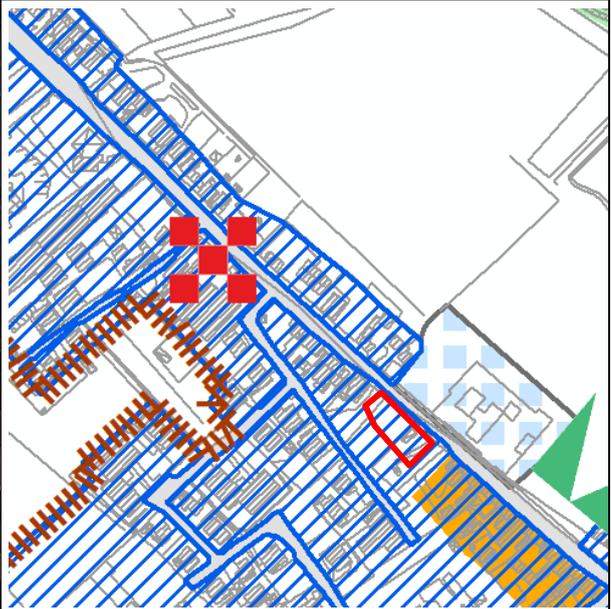


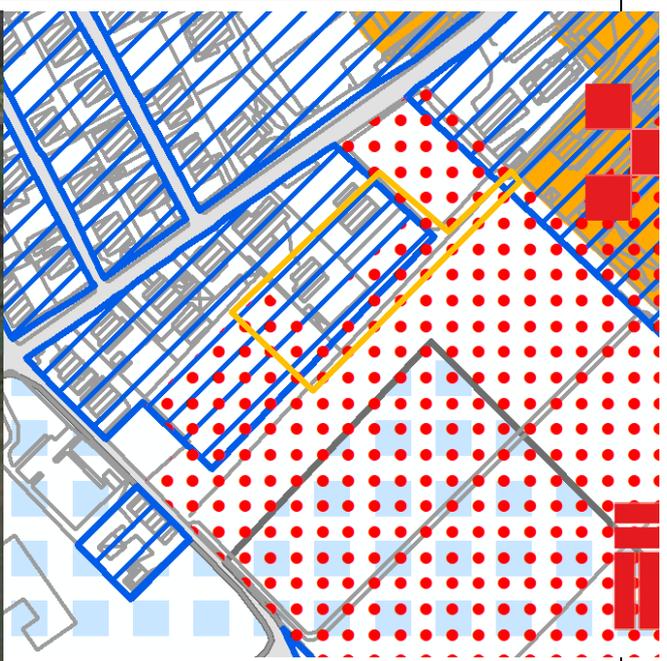


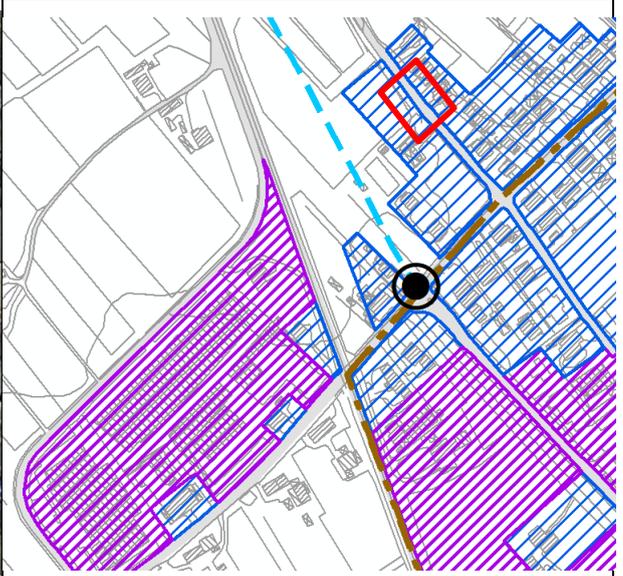




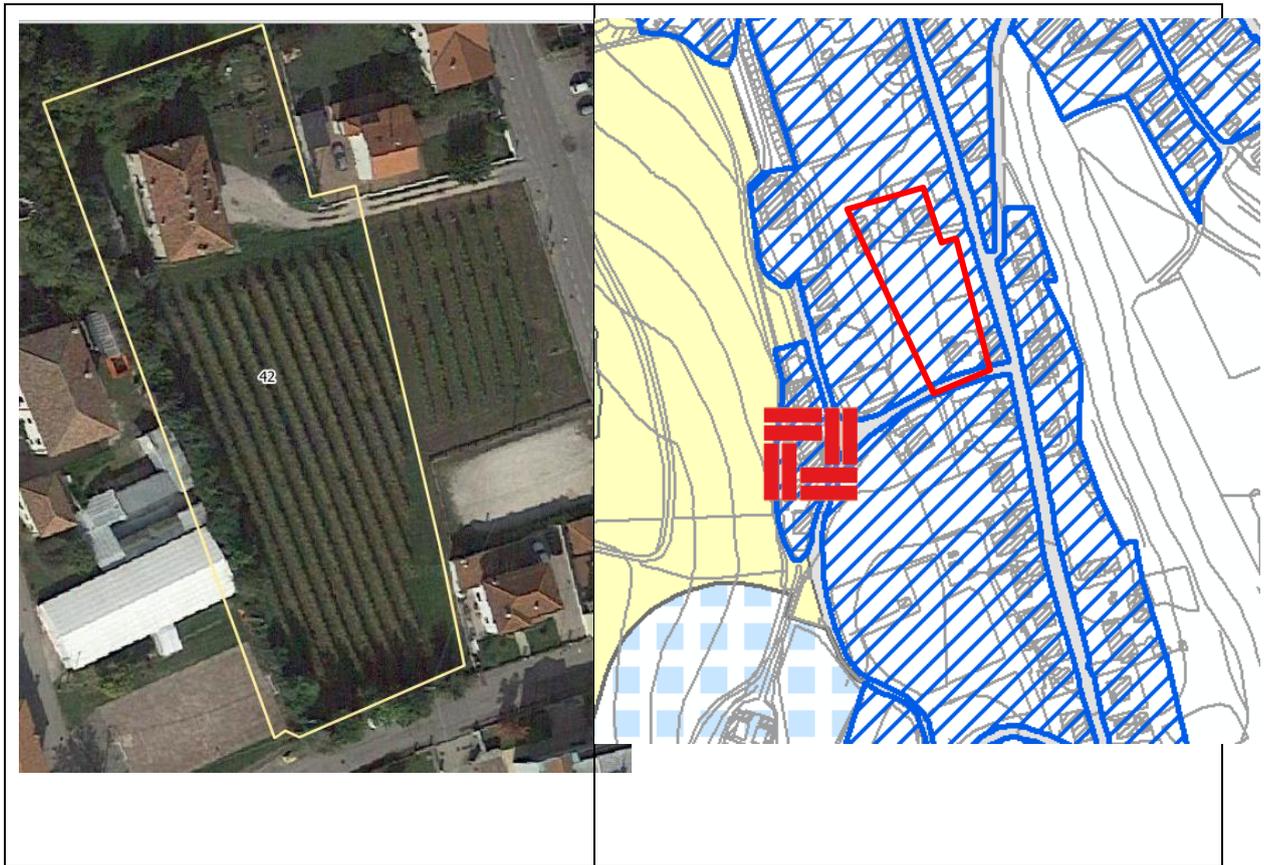












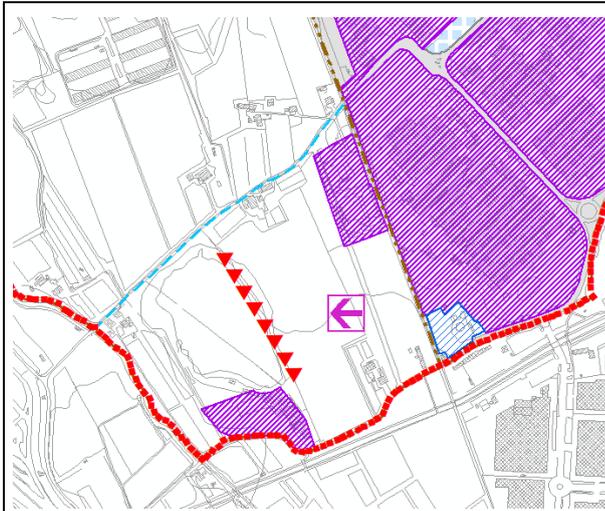
Sostanzialmente quasi tutte le aree non attuate del PRG sono state ricomprese all'interno dell'urbanizzazione consolidata. In alcuni casi sono presenti all'interno anche aree a servizi di interesse comune di maggior rilevanza, in un caso è presente un'area idonea per interventi di riqualificazione e riconversione. In alcuni casi specifici sono individuate aree per progetti speciali.

Linee preferenziali sviluppo insediativo e produttivo

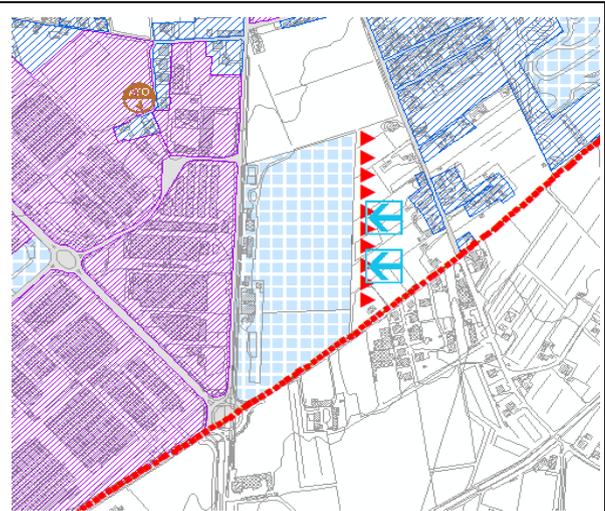
Le linee individuate sono linee di espansione residenziale e produttivo: le prime rappresentano la volontà dell'amministrazione comunale di dare risposta ad alcune esigenze localizzate e di piccole dimensioni, oppure ricuciture di piccoli ambiti agricoli che ormai hanno perso i caratteri di ruralità e presentano un adeguato grado di infrastrutturazione.

Si riportano di seguito gli ambiti presso cui sono indicate le linee di espansione. I perimetri disegnati sono indicativi in quanto la tavola delle trasformabilità non risulta conformativa. Come si può osservare le linee di espansione sono sempre al margine dell'edificato consolidato e in corrispondenza delle stesse vengono riportati anche i limiti all'espansione.

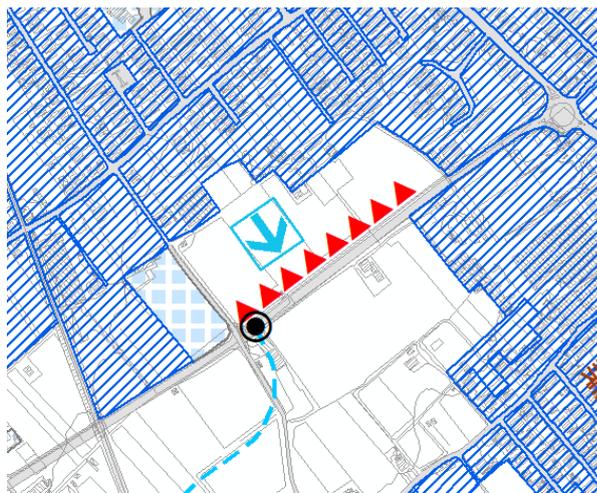




Ambito 1: Prealpi Trevigiane



Ambito 2: Aviosuperficie



Ambito 3: Via A. Da Mosto



Ambito 4: Costa

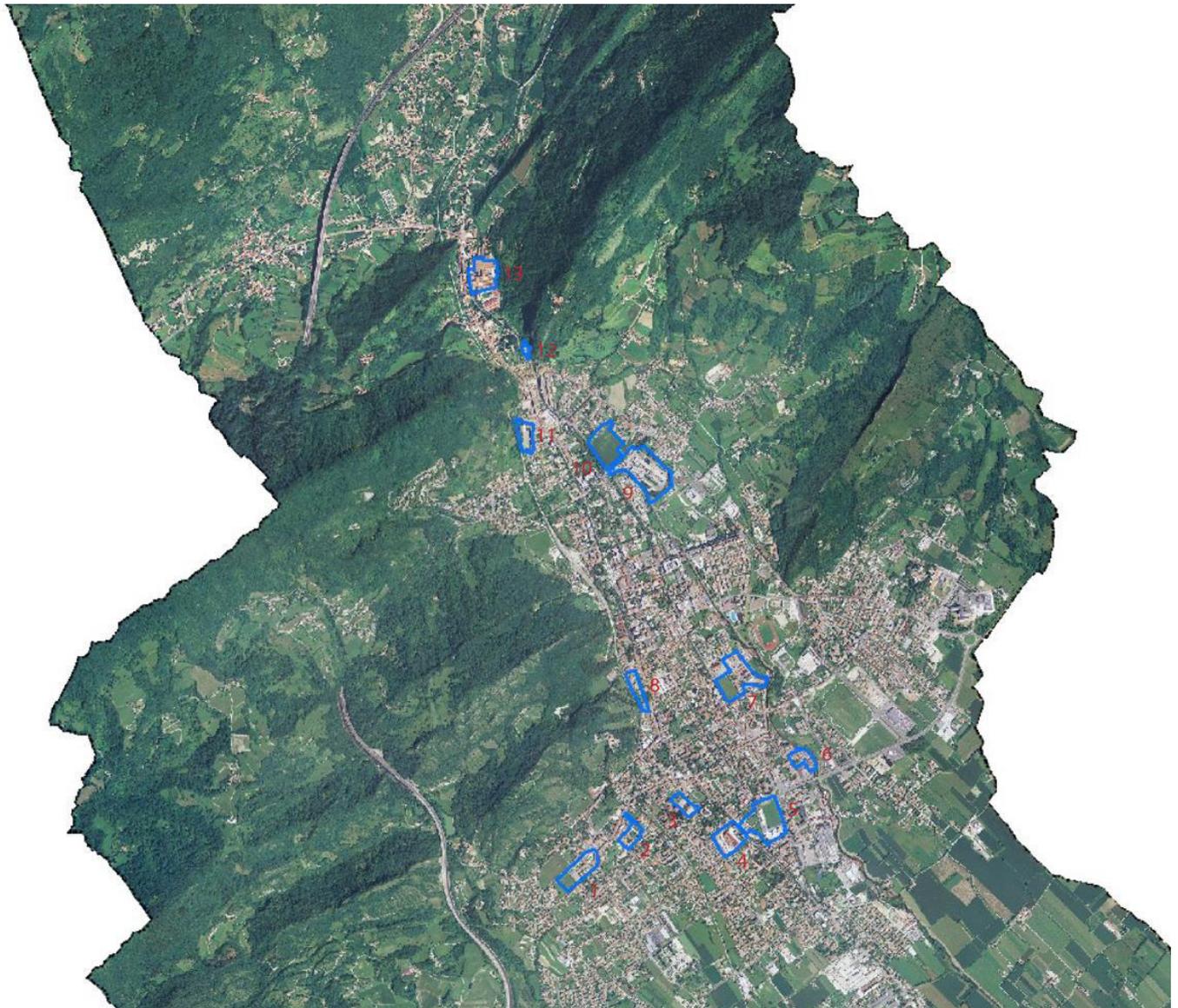
Limiti fisici alla nuova edificazione

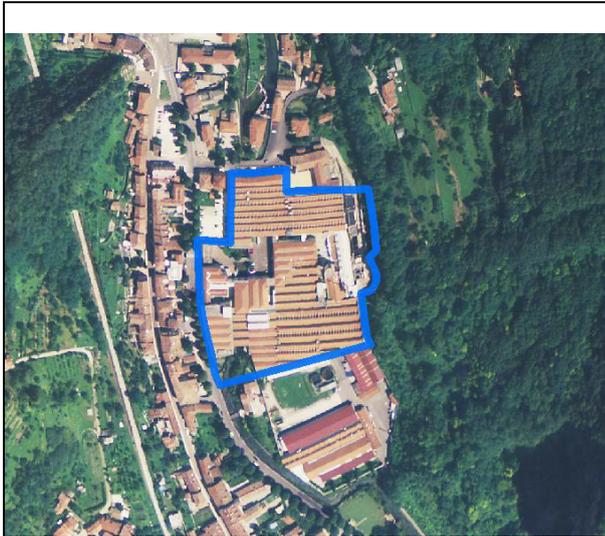
Rappresentano un confine oltre il quale non è ammessa l'espansione. Questo per proteggere un particolare contesto ambientale oppure per non consentire l'espansione verso degli ambiti che presentano delle criticità.

Progetti speciali

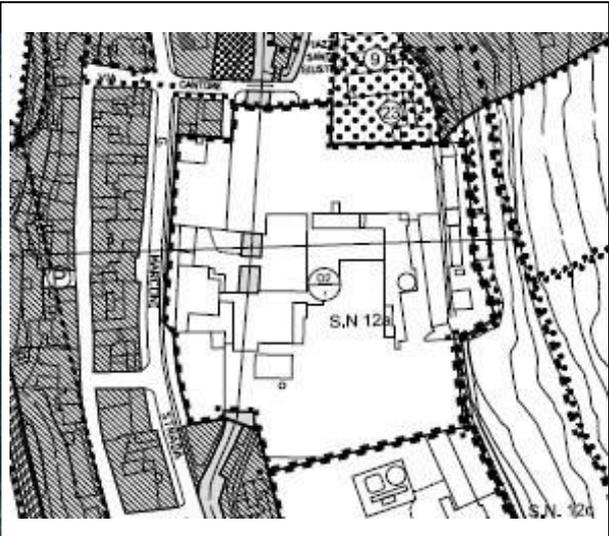
Il PAT considera i seguenti ambiti dedicati alla realizzazione di progetti speciali.

Vediamo come erano indicati nel PRG vigente e quale risulta essere l'uso attuale delle aree.

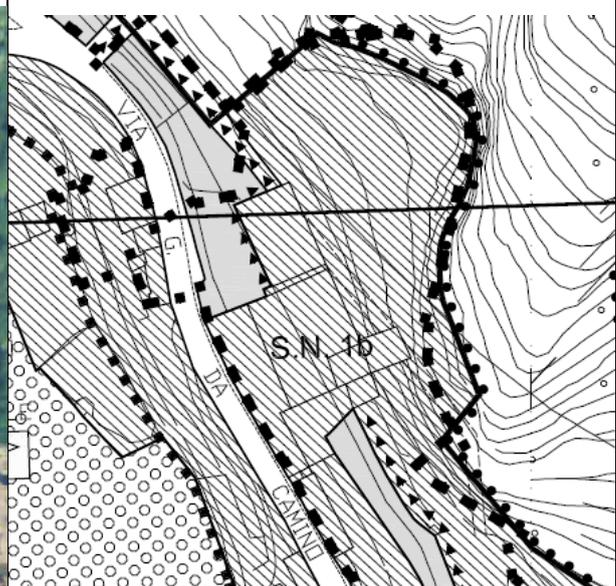


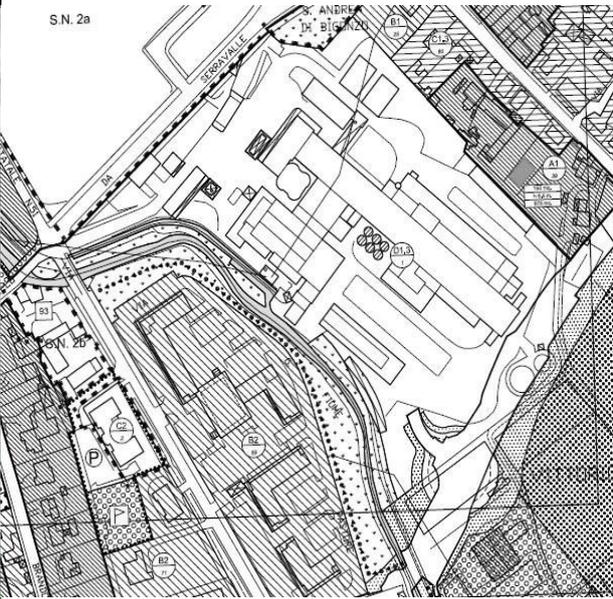
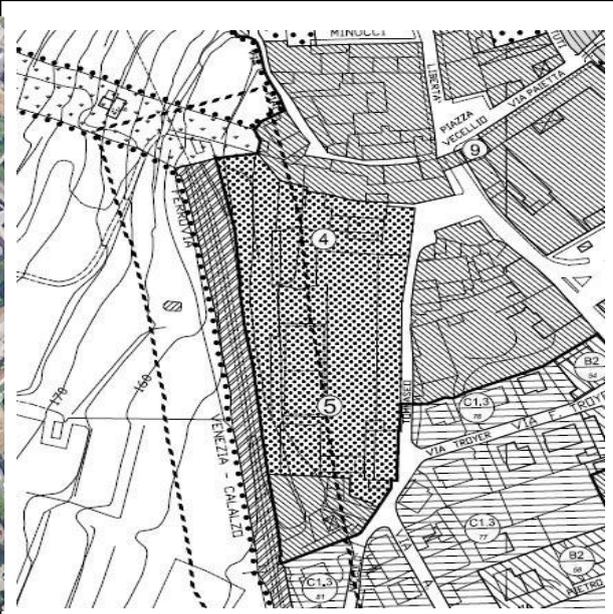


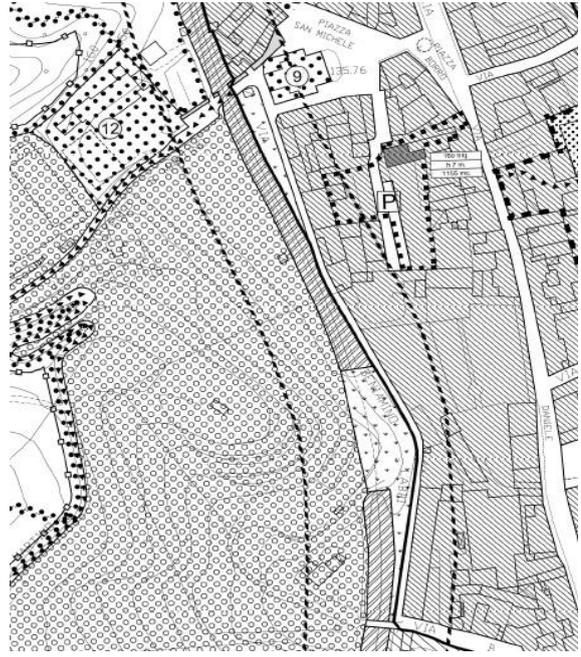
L'ambito 1 era già ricompreso nell'ambito 11 nonattuato del PRG

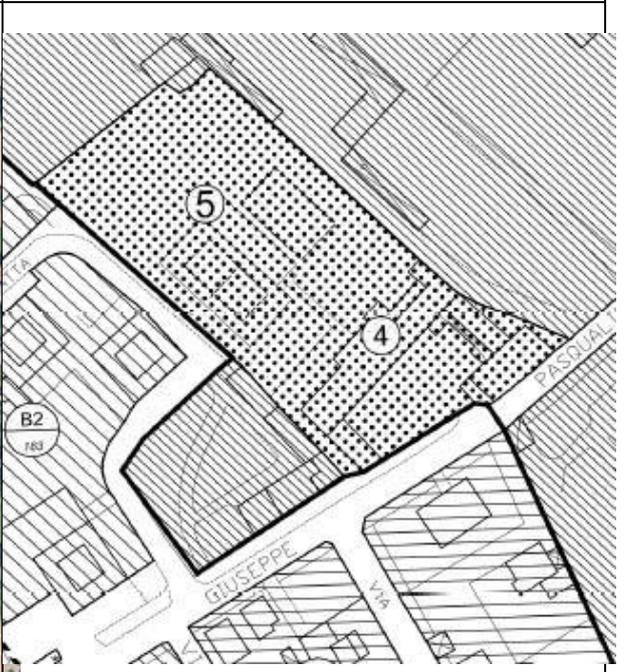
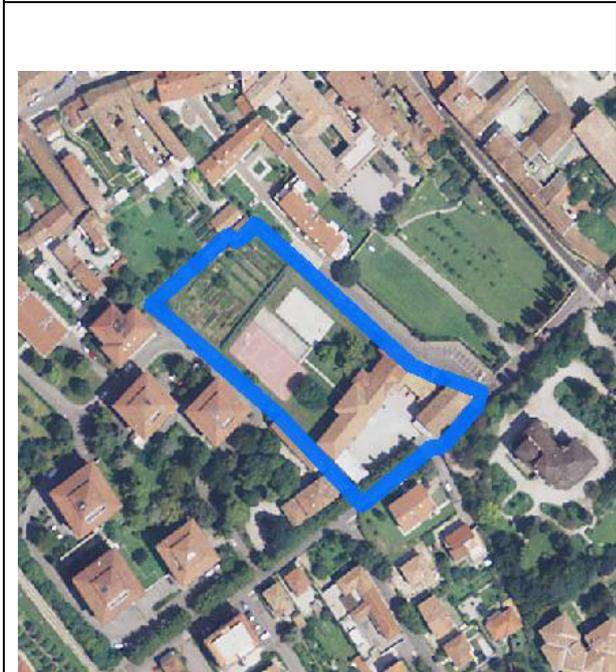
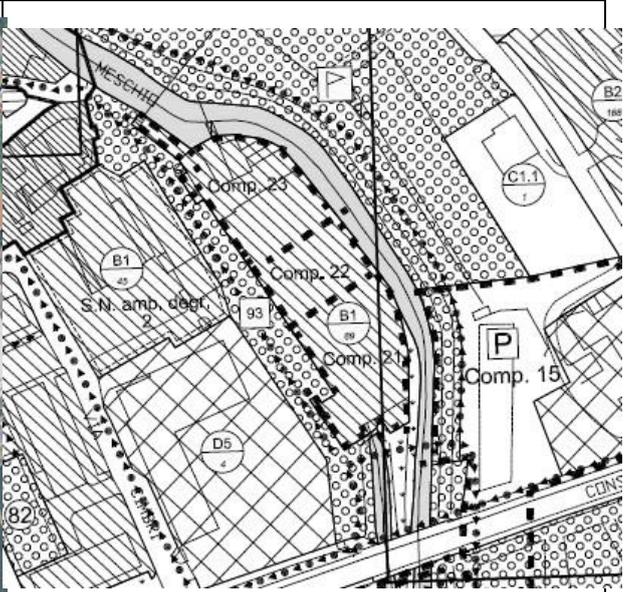


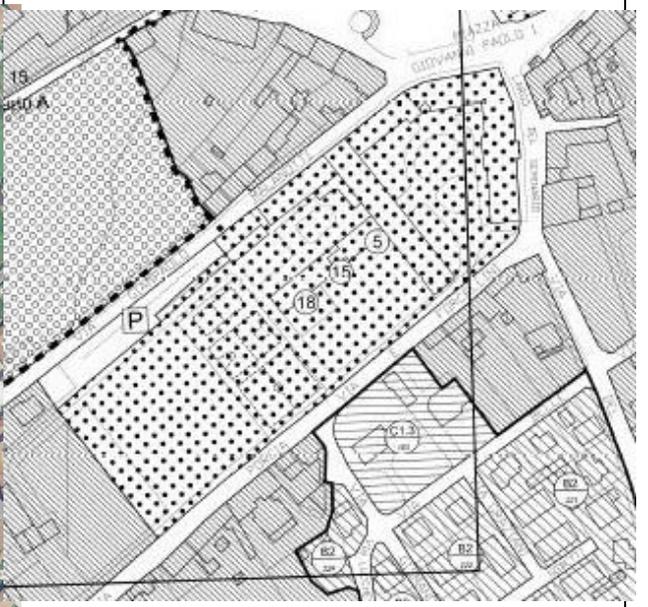
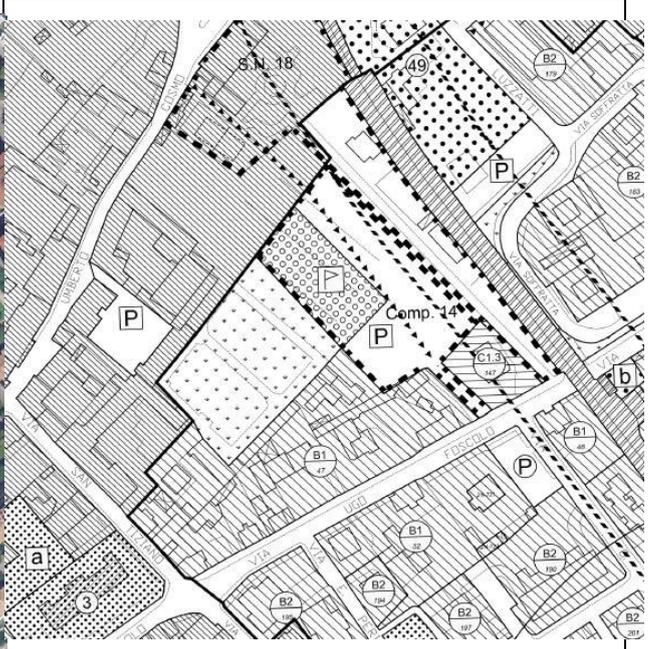
L'ambito 2 era già stato ricompreso nell'ambito 12 nonattuato del PRG

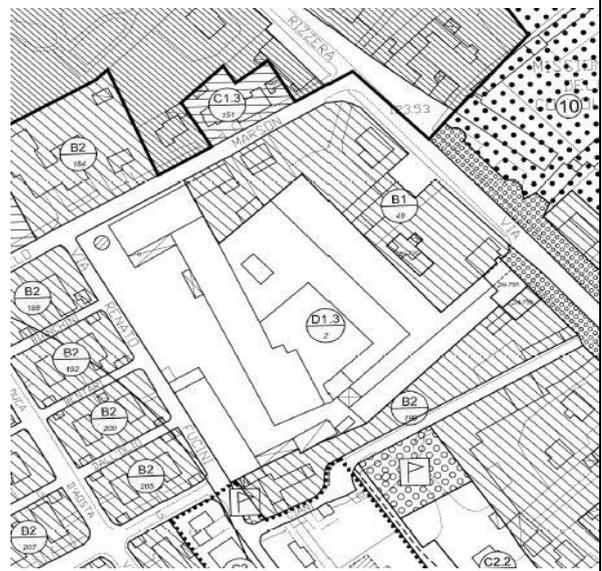
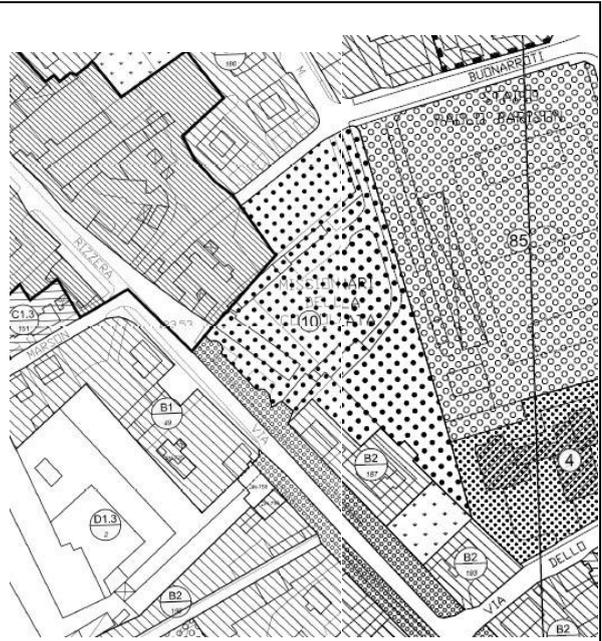


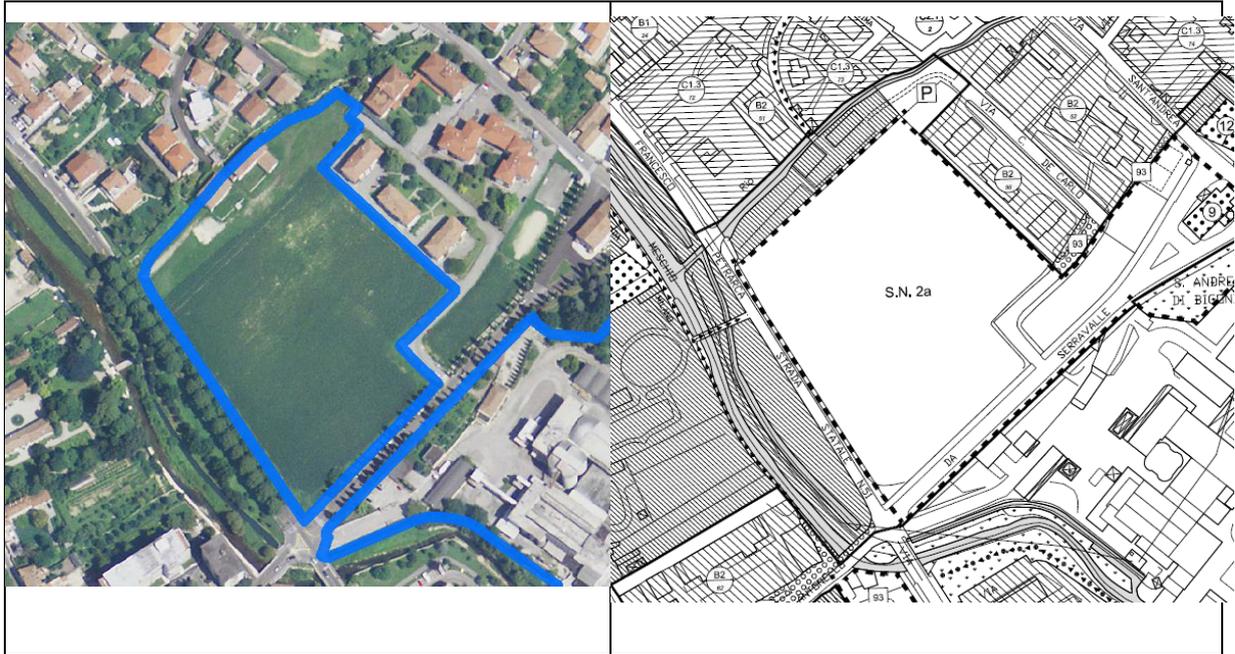












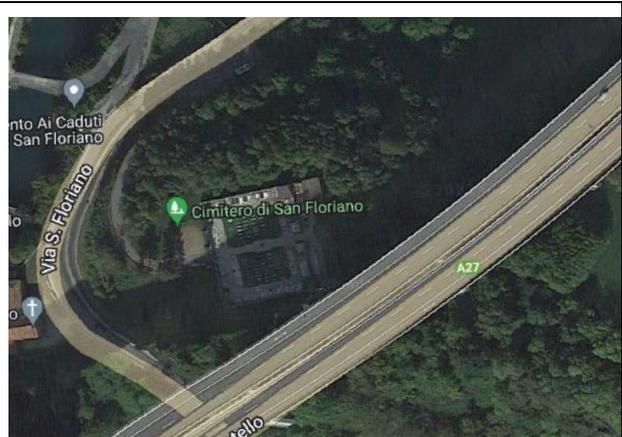
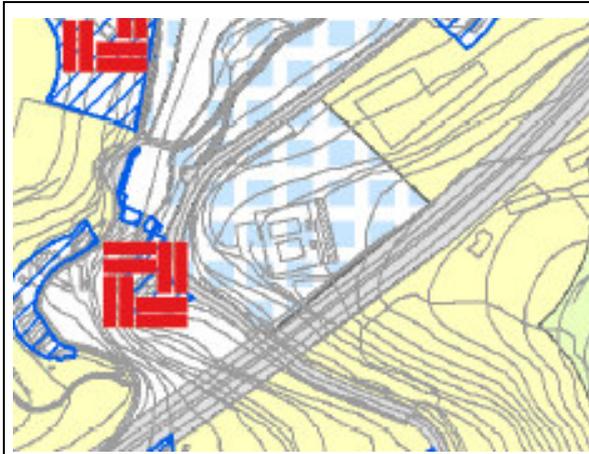
Opere incongrue ed elementi di degrado

Il PAT identifica alcuni fabbricati riconosciuti quali detrattori e/o incongrui che di seguito vengono evidenziati a partire dalle indicazioni della tavola delle trasformabilità.



Servizi di interesse comune di maggior rilevanza

L'elaborato del PAT individua gli ambiti a servizi previsti dal PRG vigente.



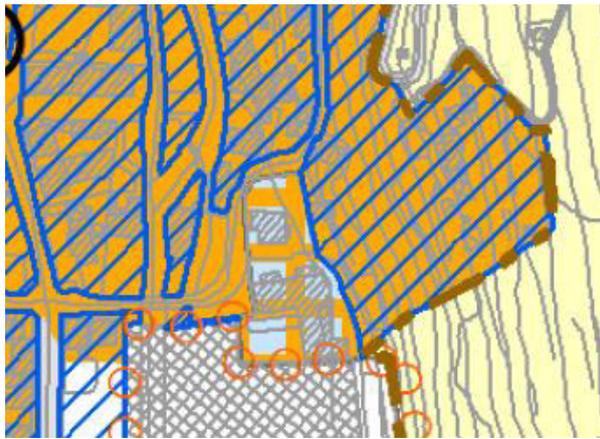
Area relativa al cimitero di San Floriano esistente



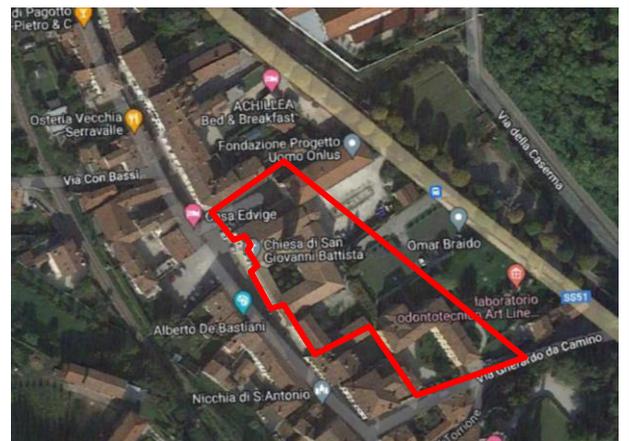
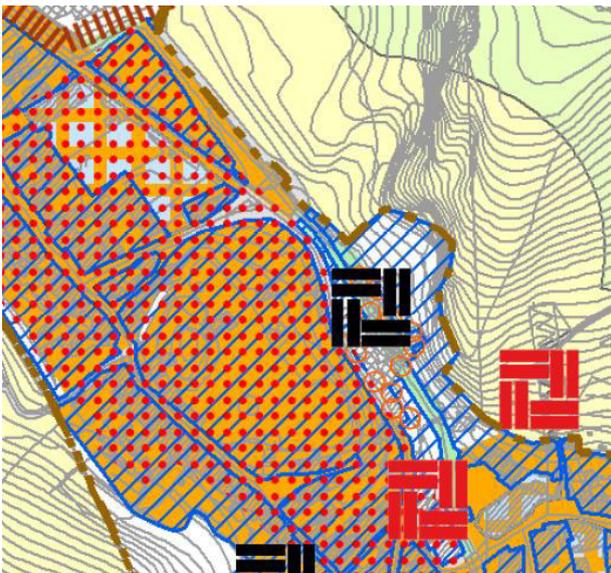
L'area a nord riguarda la scuola primaria Manzoni mentre le aree a sud riguardano il cimitero di S. Giustina



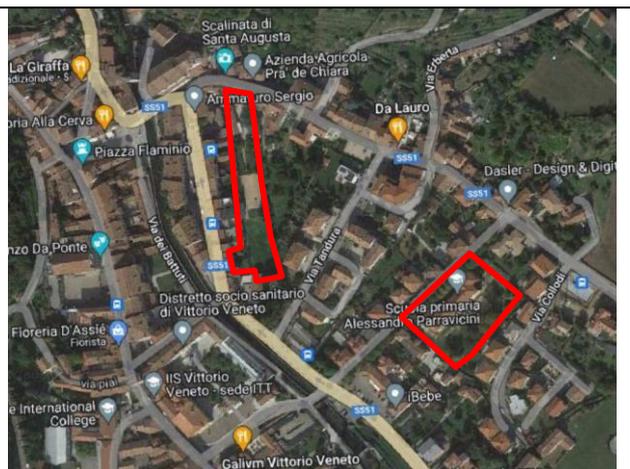
L'area riguarda un campo da calcio esistente



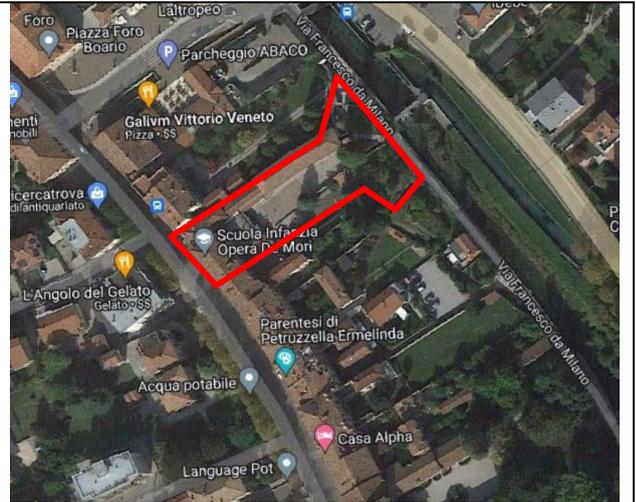
L'area riguarda la chiesa di Santa Giustina



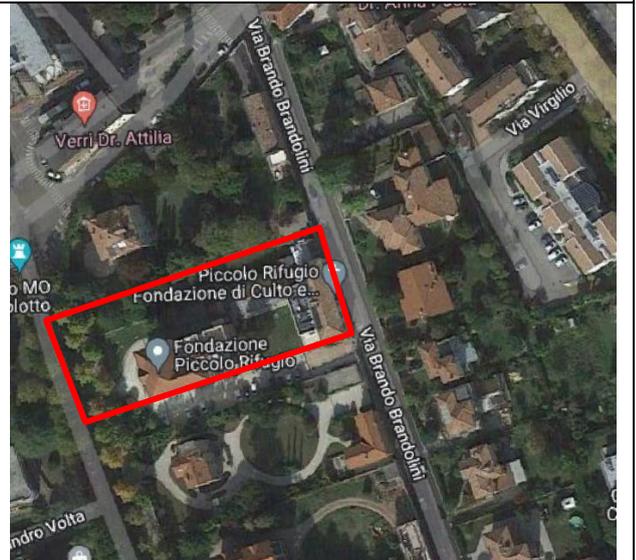
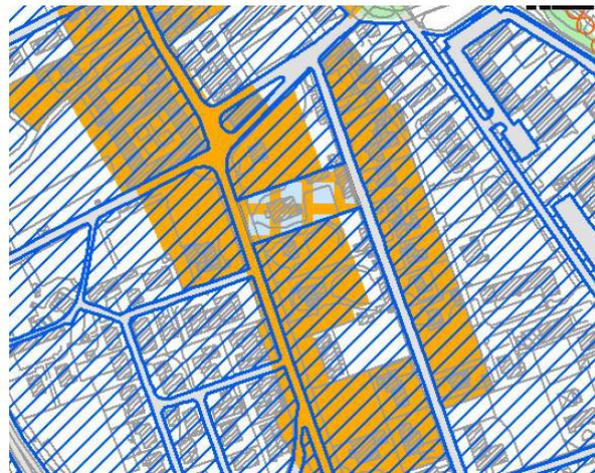
L'area è già occupata da diversi servizi



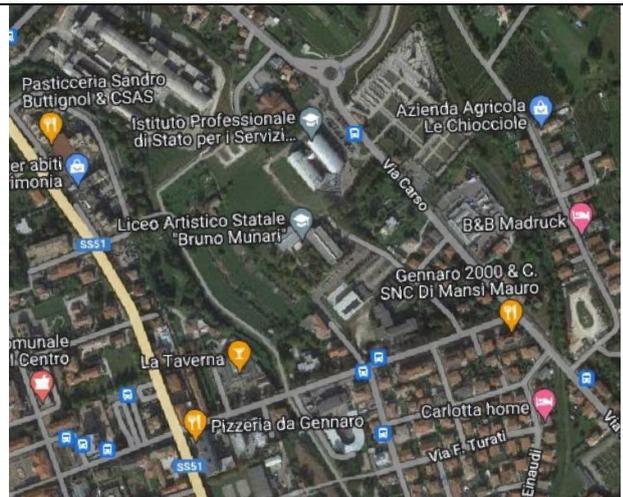
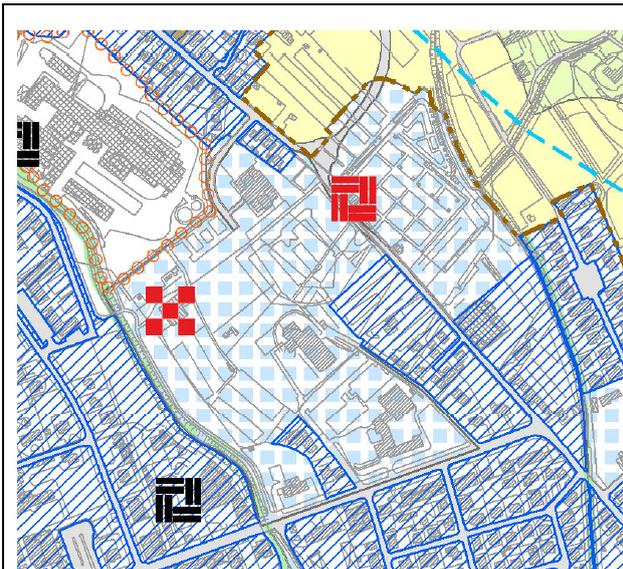
In questo ambito troviamo un'area a verde a nord ed una scuola primaria a sud. Entrambi esistenti.



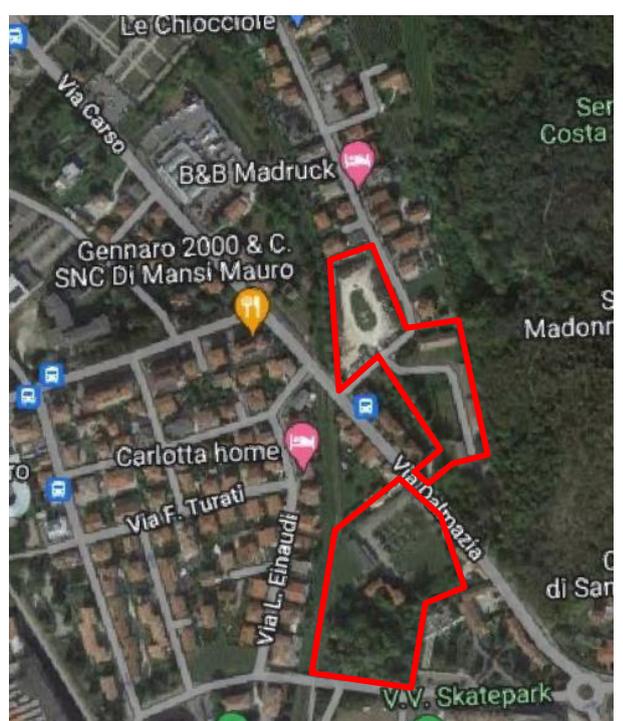
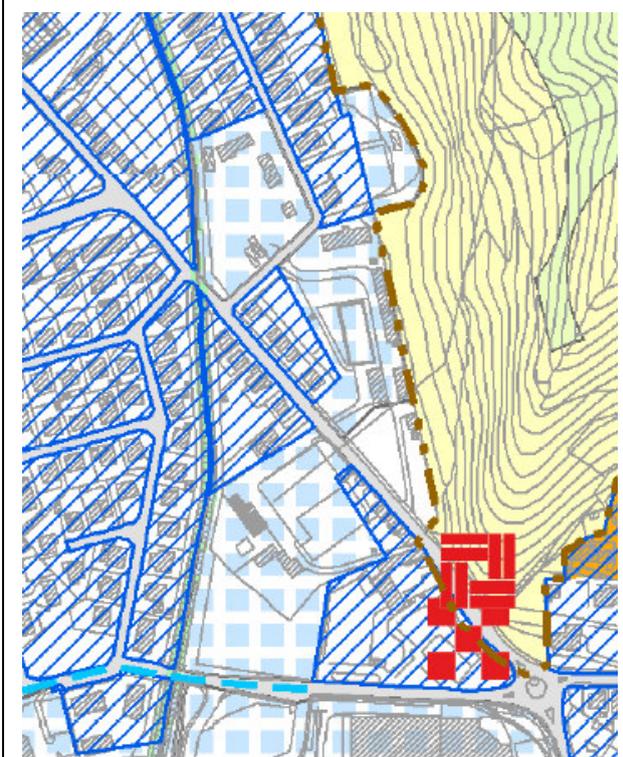
Trattasi di scuola dell'infanzia esistente ed aree verdi



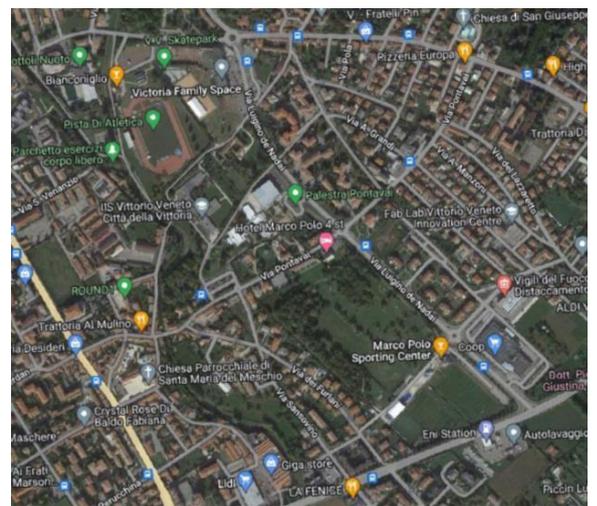
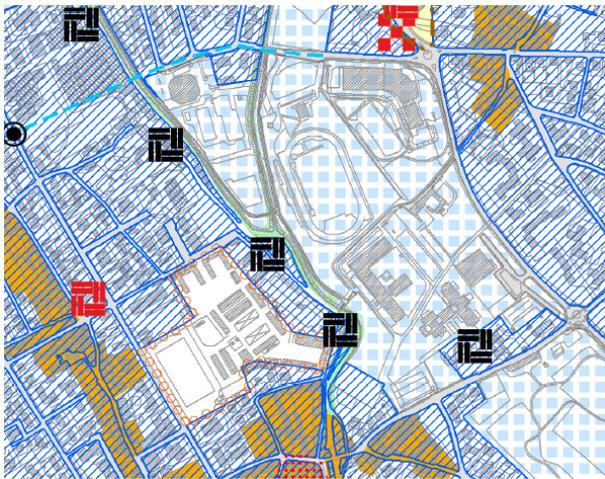
Trattasi della sede di un'associazione



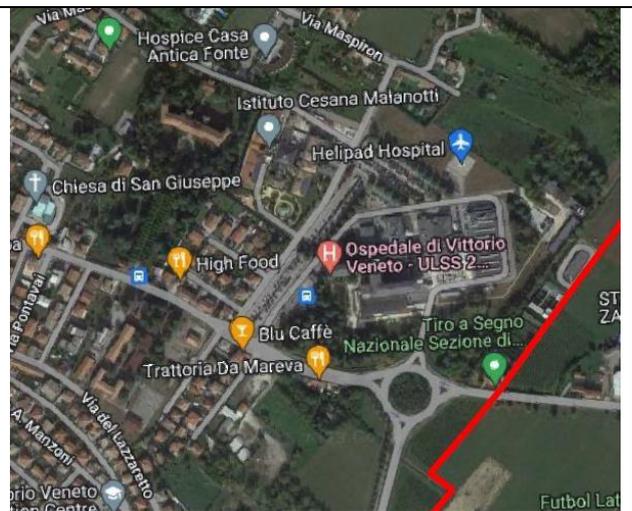
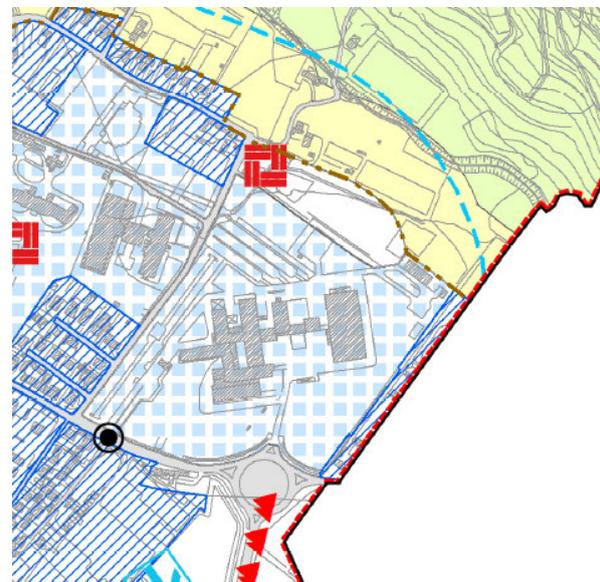
Trattasi di polo scolastico. Al di là di Via Carso è presente il cimitero di Vittorio Veneto.



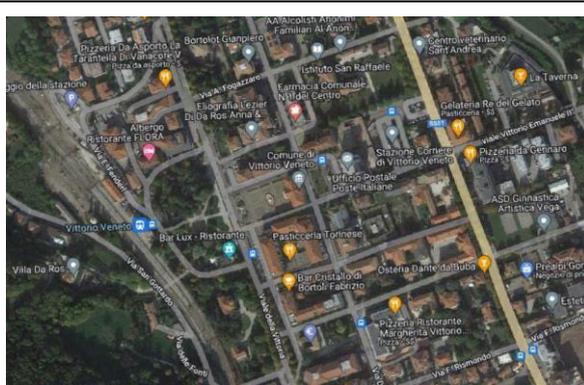
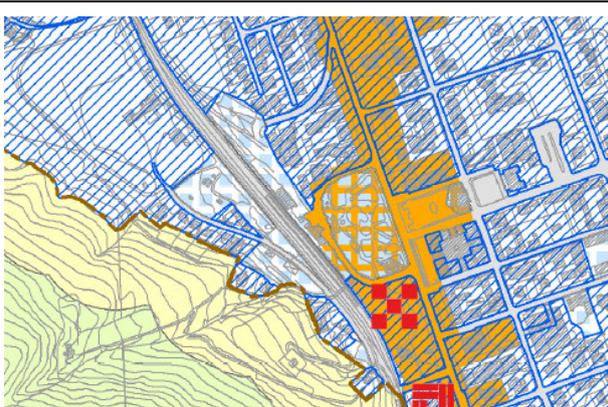
L'area comprende a nord la sede del corpo forestale dello stato ed a sud una centrale elettrica



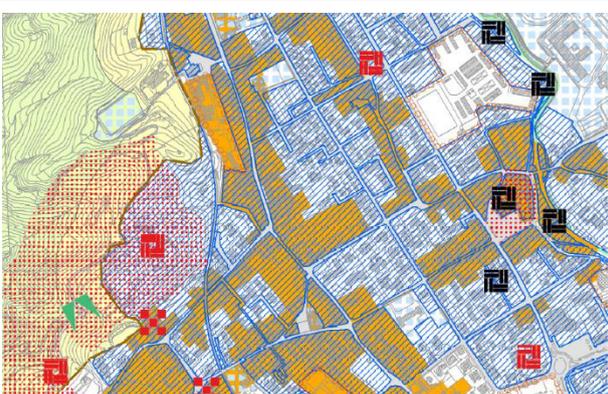
L'area comprende il campo d'atletica, un parco, una scuola secondaria di II grado e varie sedi di associazioni sportive, il campo da golf e altre aree attrezzate per lo sport



L'area comprende l'ospedale e l'istituto Cesana Malanotti

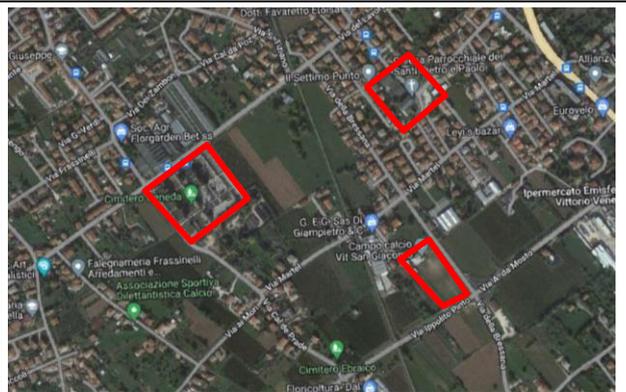
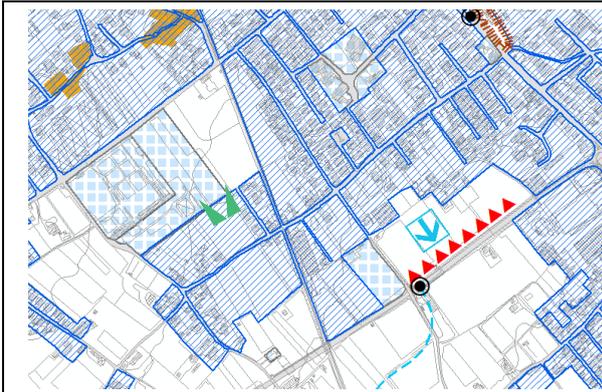


L'area comprende il parco urbano antistante il Municipio ed il parcheggio in corrispondenza della stazione ferroviaria.

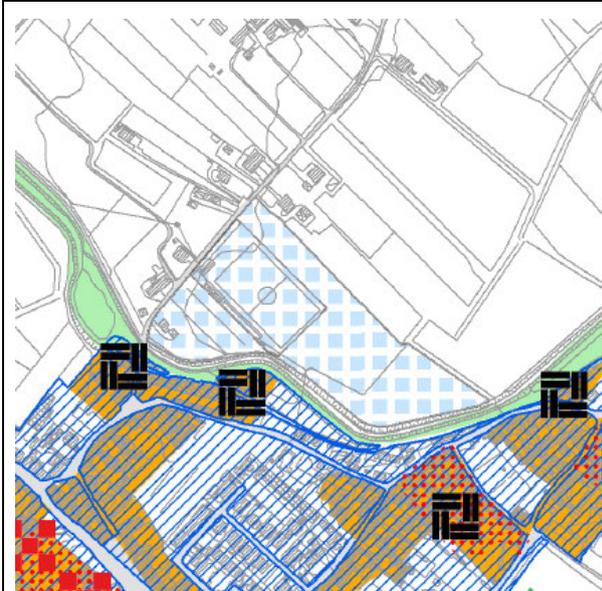


L'ambito più ad ovest è un campo sportivo, più a nord la scuola primaria G. Pascoli. Scendendo viene indicata un'area verde

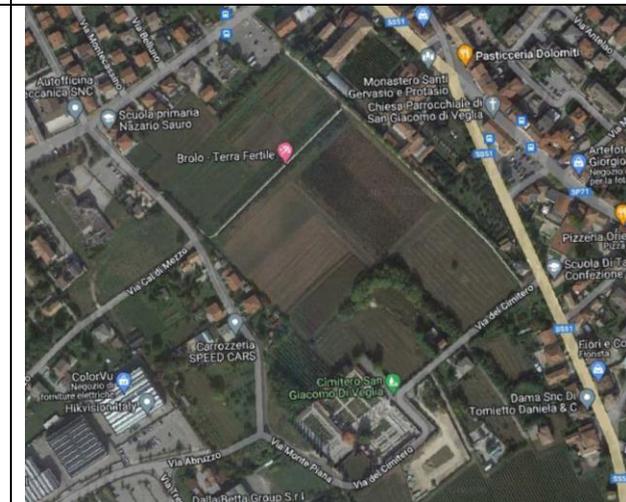
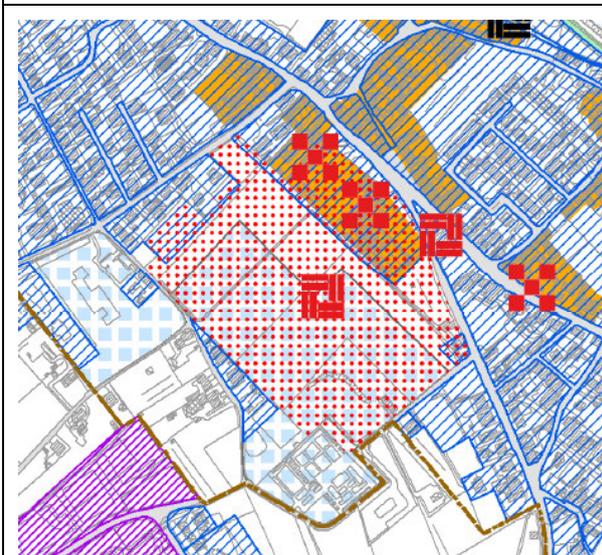




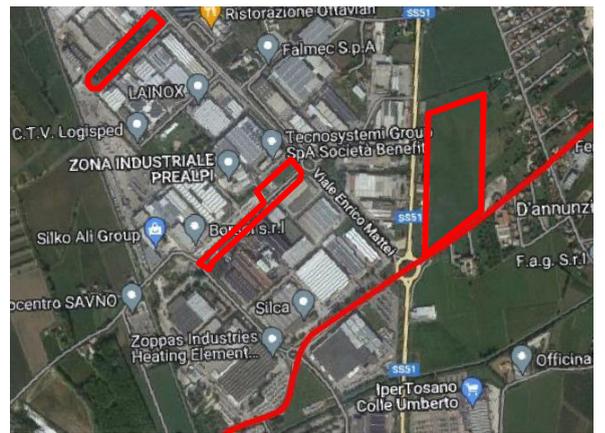
Trattasi del cimitero di Ceneda e di un campo da calcio. A nord est l'ambito della chiesa parrocchiale



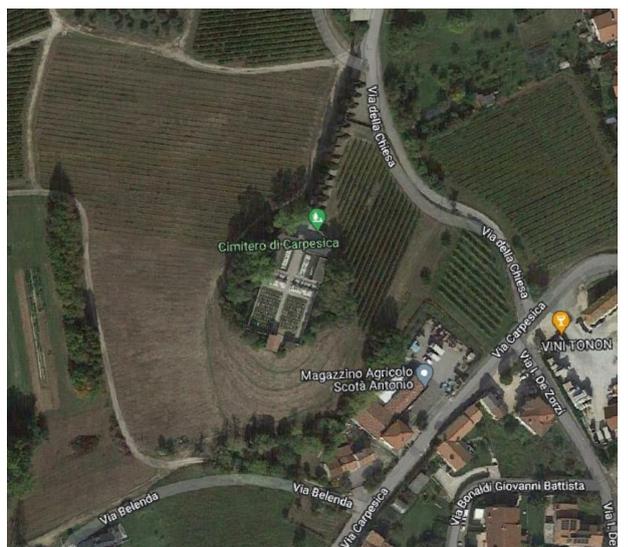
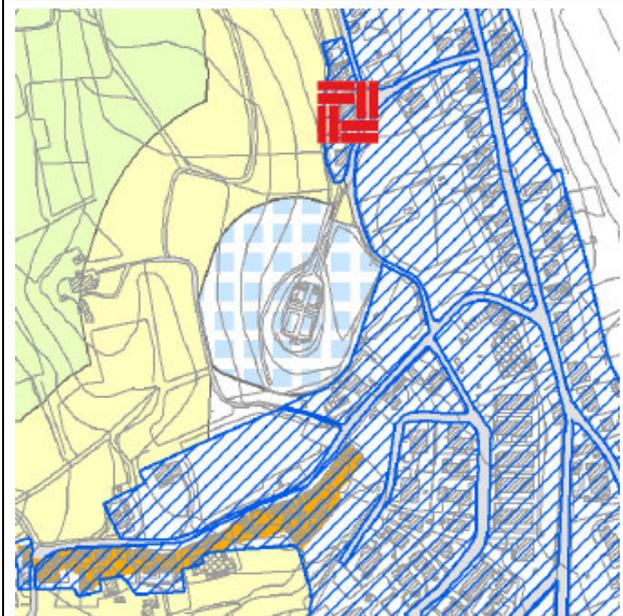
Trattasi delle aree in corrispondenza del campo da calcio



Trattasi dell'area del cimitero di San Giacomo ed areelimitrofe



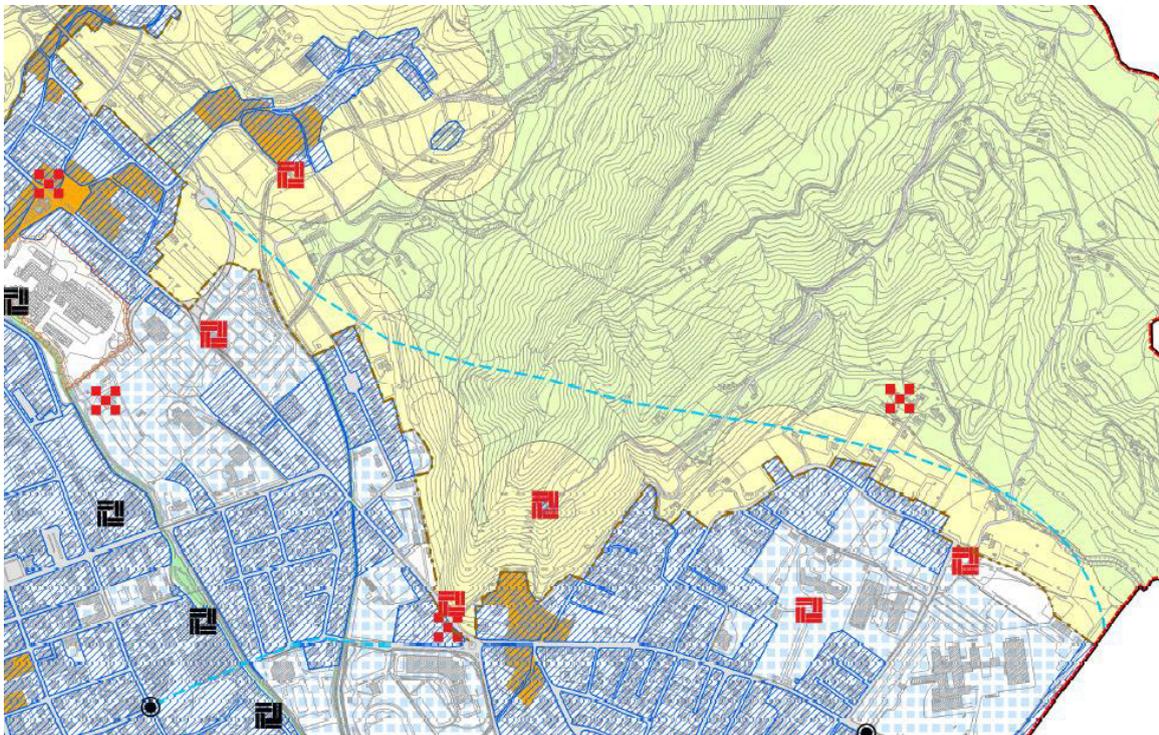
Le aree ad ovest sono un parcheggio ed un'area verde esistenti. L'area in corrispondenza della rotonda sulla SS51 è un'area militare parzialmente impermeabilizzata



L'area riguarda l'ambito in corrispondenza del cimitero di Carpesica

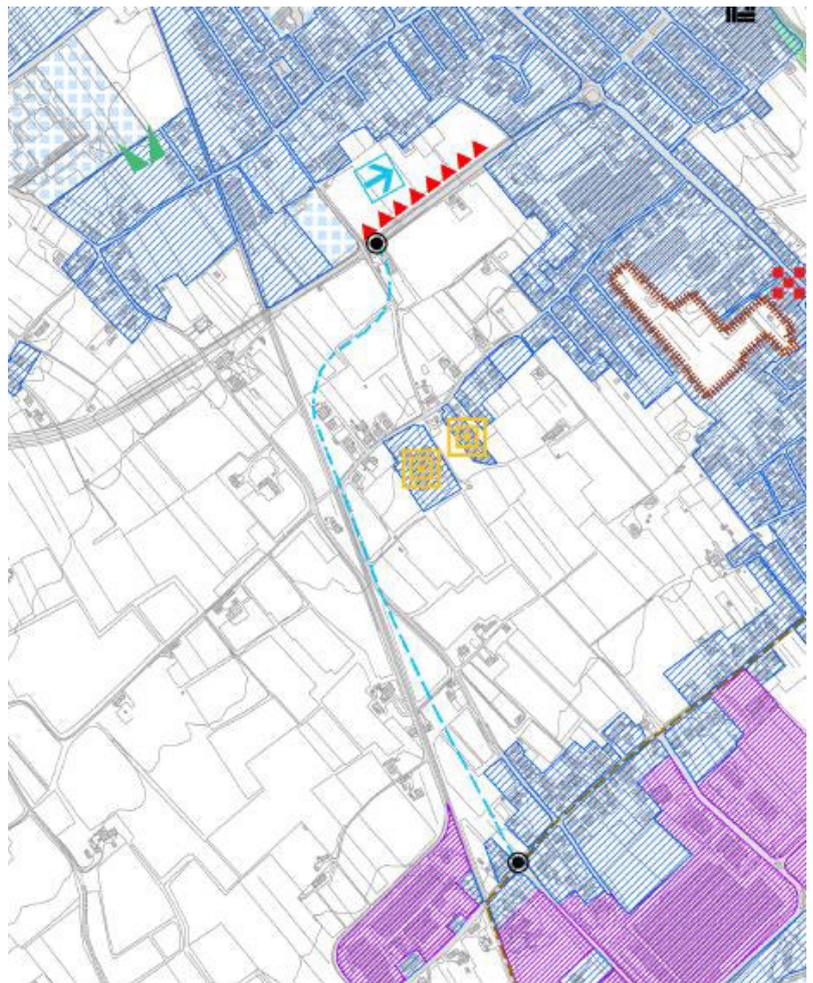
Infrastrutture viarie di maggior rilevanza

Il PAT Identifica gli assi stradali presenti nel territorio comunale e quelli di progetto. Si riportano alcuni estratti della Tavola 4 che li riportano.



La viabilità a nord risulta la prosecuzione della tangenziale già prevista dal PTCP di Treviso mentre il tratteggio a sud ovest indica il miglioramento dell'accessibilità alla SS51 dalla rotatoria su Via Dalmazia, da cui si prosegue verso il polo ospedaliero.

Il PAT evidenzia anche la viabilità di collegamento alla zona industriale di San Giacomo, anch'essa inserita nel PTCP di Treviso.



Azioni strategiche di tutela e potenziamento delle connessioni naturali

Il PAT classifica i seguenti ambiti ed elementi lineari :

	Coni visuali	Art. 50
	Centri storici	Art. 51
	Aree Nucleo	Art. 52
	Area di connessione naturalistica - aree di completamento	Art. 52
	Area di connessione naturalistica - fascia tampone	Art. 52
	Corridoio ecologico principale	Art. 52
	Corridoio ecologico secondario	Art. 52
	Area agricola	

Di seguito alcuni estratti dalla tavola 4 da cui emerge la posizione delle core area e delle aree di connessione naturalistica. Le core areas riprendono il Sito Natura Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle ed il sito Gruppo del Visentin M. Faverghera -M. Cor a Nord e le Perdonanze e il Corso del Monticano a sud, oltre che un ambito ad est.

Le aree di connessione - aree di completamento ricomprendono le aree naturali esterne alle core areas mentre tra queste e le aree urbanizzate vengono interposte fasce tampone.

Nella porzione centrale del territorio comunale viene indicato un corridoio ecologico secondario tra le aree di connessione ad est ed ovest delle aree urbanizzate mentre a sud troviamo alcuni corridoi in direzione nord sud a partire dalla core area in corrispondenza del Sito Natura "Perdonanze e Corso del Monticano" ed un corridoio in direzione est – ovest più a sud.

Il piano introduce inoltre alcuni coni visuali finalizzati al mantenimento delle visuali verso i territori aperti o verso gli elementi di valore paesaggistico, naturalistico.

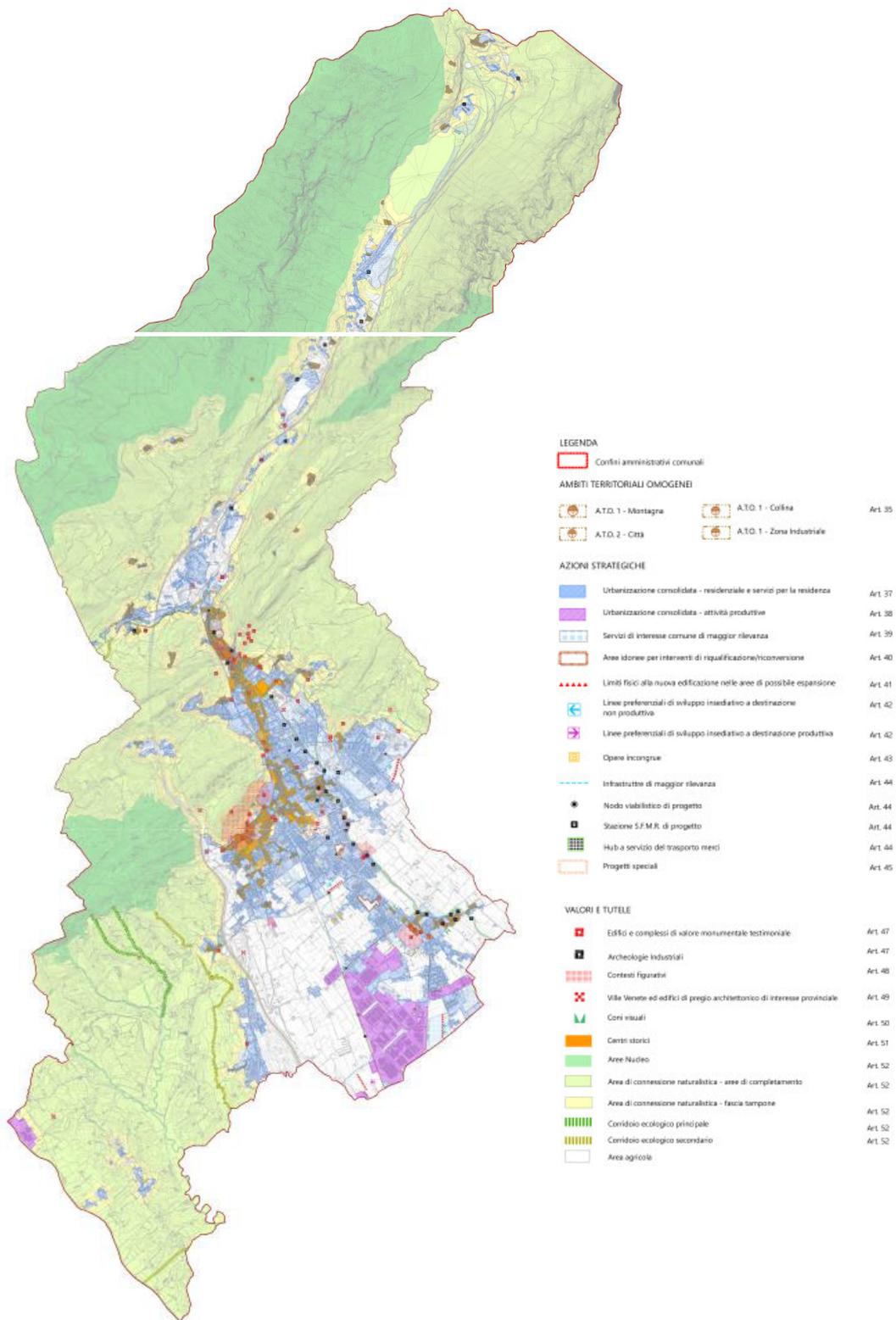


Figura 2-1: Estratto Tavola 4 del PAT

2.1.5 Carta della sensibilità del paesaggio

Il PAT individua nella tavola 6 gli ambiti di Core Zone e Buffer Zone facenti parte del sito UNESCO "Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene".

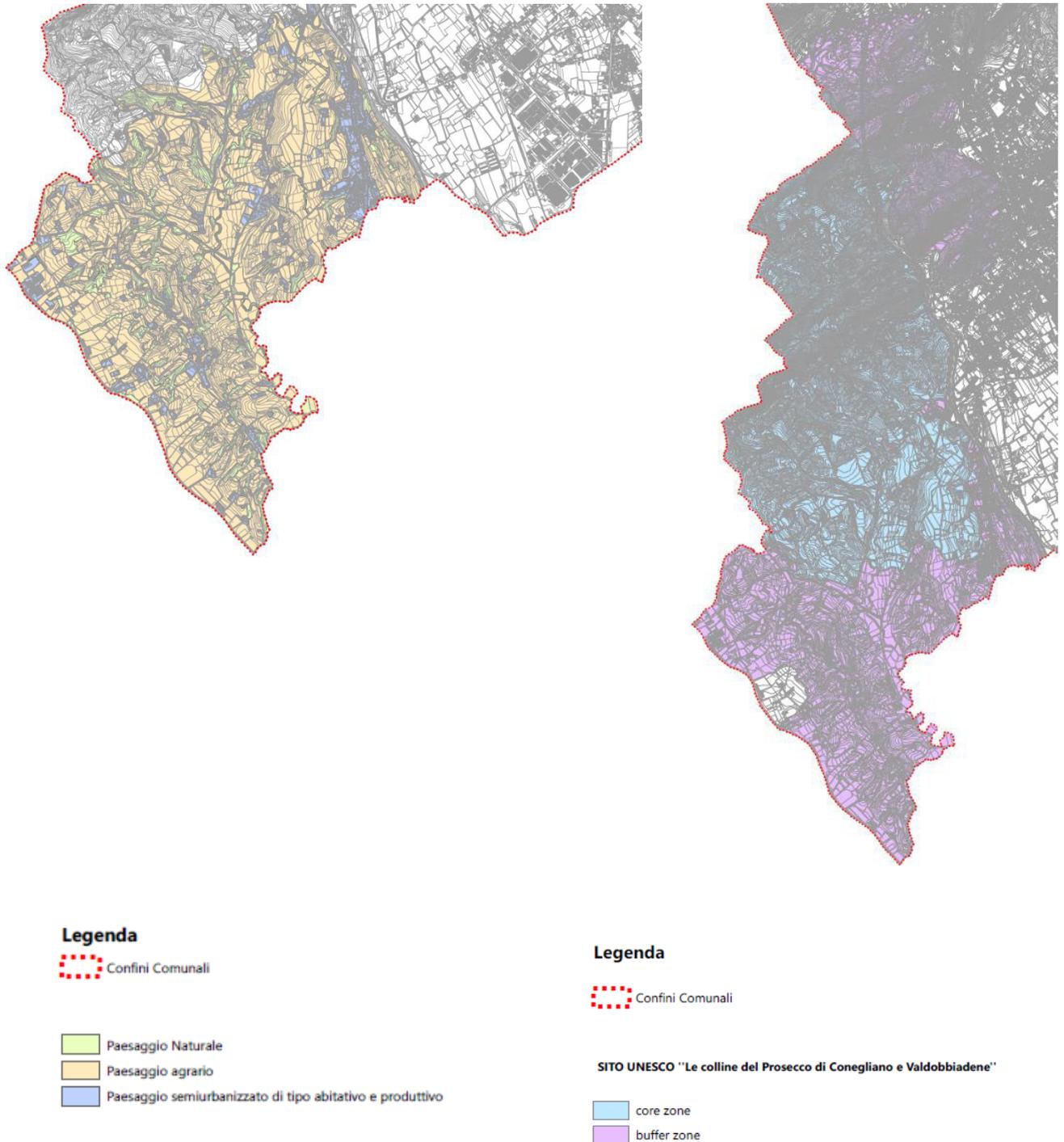


Figura 2-2: Estratto Tavola 6.1 – 6.2 Carta della sensibilità paesaggistica

2.1.6 La suddivisione in ATO

Il territorio comunale di Vittorio Veneto è stato suddiviso in 4 ATO (Ambiti territoriali Omogenei), ovvero porzioni minime di territorio in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte in termini sistemici pluralità di problemi di scala urbana e territoriale, nonché caratterizzate da specifici assetti funzionali ed urbanistici.

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

Art. 35



A.T.O. 1 - Montagna



A.T.O. 1 - Collina



A.T.O. 2 - Città



A.T.O. 1 - Zona Industriale

6.1 Le Norme Tecniche di Attuazione

Le norme tecniche del PAT prevedono:

- Norme generali (Titolo I);
- Norme specifiche su vincoli e fasce di rispetto (Titoli II e III)
- Norme specifiche per le invariati (titolo IV)
- Norme specifiche per le fragilità (titolo V)
- Norme specifiche per le trasformabilità e per le azioni strategiche (titolo VI)
- Strumenti per uno sviluppo sostenibile (titolo VII)
- Disposizioni Varie (titolo VIII)
- Disposizioni finali (titolo IX)

Le norme generali riportano gli obiettivi, i contenuti, gli elaborati del PAT e le specifiche sull'efficacia del piano.

Le norme relative ai vincoli e fasce di rispetto, invariati e fragilità intendono tutelare gli elementi naturali e storico culturali nonché evidenziare le fragilità da considerare nella gestione del territorio. Le norme relative alla trasformabilità invece indicano, le proposte progettuali per la trasformazione del territorio dal punto di vista edilizio ed infrastrutturale e per la valorizzazione degli elementi storico culturali e naturali.

L'Art. 36 specifica gli **ambiti di urbanizzazione consolidata**, all'interno dei quali sono consentiti gli interventi edilizi ed urbanistici nel rispetto dei parametri e delle modalità di intervento previsti dal PRG, qualora compatibili con il PAT. Detti ambiti vengono suddivisi in urbanizzazione consolidata – residenziale e servizi per la residenza ed urbanizzazione consolidata – attività produttive.

Per queste ultime il PAT riconosce come ampliabile la ZI Prealpi Trevigiane avente una porzione in Comune di Conegliano e prevede che, oltre alle funzioni produttive secondarie (industria, artigianato, logistica, magazzini, depositi e simili), il P.I. potrà prevedere l'insediamento di destinazioni terziarie a servizio delle attività esistenti come pure delle persone, quali, ad esempio, uffici pubblici e privati, spazi ricettivi/ristorativi, attività commerciali, palestre, centri di formazione, centri congresso e centri servizi.

Le norme indicano che il P.I. dovrà valutare il traffico pesante indotto dalle attività insediate ed insediabili, al fine di dimensionare un apposito hub a servizio dei trasportatori.

Per le attività insediate alla data di adozione del P.A.T. servite da adeguate opere di urbanizzazione, è ammesso, all'interno dei lotti di pertinenza, l'ampliamento degli edifici, sulla base di accurata e motivata verifica della sostenibilità dell'intervento, sostenibilità da verificarsi principalmente in relazione all'indice di copertura fondiario ed alla previsione di adeguate opere di mitigazione.

Nelle aree non ampliabili non si possono comunque prevedere ulteriori trasformazioni in senso produttivo degli ambiti soggetti a pianificazione attuativa non ancora avviata.

Le trasformazioni ammissibili non devono, in ogni caso, pregiudicare il regolare deflusso delle acque, e va garantita un'adeguata permeabilità dei terreni.

Tra le azioni strategiche il PAT considera le aree idonee per interventi di riqualificazione e riconversione, le linee preferenziali di sviluppo insediativo ed i limiti fisici alla nuova edificazione, le opere incongrue, le infrastrutture di maggiore rilevanza, le aree per progetti speciali e la disciplina del sistema turistico.

Tra le azioni relative alla trasformabilità vengono considerate anche quelle relative ai valori ed alle tutele nonché quelle relative al territorio agricolo.

L'art. 39 delle NTA disciplina le aree idonee per **interventi di riqualificazione e riconversione**.

Le aree in questione individuate nella Tav. 4, quali porzioni di territorio nelle quali pregresse situazioni di degrado, compromissione o incompatibilità nella destinazione d'uso con l'ambiente e il paesaggio circostante, vengono indirizzate a un recupero compatibile con le esigenze generali di tutela e riqualificazione del tessuto urbano.

Il miglioramento/recupero di queste aree dovrà avvenire attraverso modalità attuative che verranno individuate dal P.I. in relazione alla specificità della singola area. Gli interventi, estesi all'intero ambito o a parti di esso, dovranno comunque essere disciplinati da apposita convenzione e potranno prevedere:

- a) il riordino degli insediamenti esistenti e il ripristino della qualità ambientale anche attraverso l'ammodernamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie e dell'arredo urbano;
- b) il riuso di aree dismesse, degradate, inutilizzate, anche mediante il completamento dell'edificato;
- c) il miglioramento della qualità urbana mediante una maggiore dotazione di spazi e servizi pubblici;
- d) una più adeguata individuazione dei caratteri planivolumetrici degli edifici, anche mediante interventi di trasferimento tra diversi lotti delle volumetrie edificate o di diradamento delle stesse con riconoscimento di corrispondente credito edilizio.

Per gli edifici esistenti all'interno di queste aree potranno essere ammessi interventi di ampliamento, restauro e ristrutturazione edilizia. Sono consentite tutte le destinazioni d'uso purché compatibili con il contesto territoriale di riferimento. Sono in ogni caso sempre escluse attività incompatibili, quali attività industriali definite insalubri di prima classe ai sensi del R.D. 27.7.1934 n°1265, e le attività ricadenti nella direttiva "Seveso III" di cui al decreto legislativo di recepimento, n. 105 del 26 giugno 2015.

Gli interventi di trasformazione interessanti le aree produttive dismesse da riconvertire a funzioni residenziali, terziarie e di servizio, dovranno in ogni caso essere subordinati a verifica dello stato di eventuale contaminazione esistente.

Gli interventi assoggettati dal P.I. all'obbligo di preventiva pianificazione urbanistica attuativa, dovranno essere sottoposti a procedura di valutazione ambientale (V.A.S.), nei casi e modi previsti dalla normativa di riferimento.

Il PAT disciplina i **limiti fisici alla nuova edificazione e le linee preferenziali di sviluppo insediativo** agli articoli 41 e 42.

All'interno dei limiti fisici alla nuova edificazione individuati dal P.A.T., il P.I. precisa gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli dedicati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e completamento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali.

Con le linee preferenziali di sviluppo il PAT indica gli ambiti in cui dovrà essere indirizzato lo sviluppo urbanistico dei nuovi insediamenti, articolandole in:

- a) linee preferenziali di sviluppo insediativo a destinazione non produttiva;
- b) linee preferenziali di sviluppo insediativo a destinazione produttiva;

Le linee preferenziali di sviluppo insediativo non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al P.I., e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate per la determinazione del valore venale delle aree ai fini dell'espropriazione per pubblica utilità e del regime tributario.

L'articolo 42 al comma 8 prescrive che gli interventi di nuova edificazione nelle aree di espansione individuate dal P.I. dovranno essere soggette a P.U.A o a permesso di costruire convenzionato, e all'istituto della perequazione urbanistica previsto dall'Art. 35 della L.R. 11/2004.

Il PAT individua direttive per le **opere incongrue**, per le **attività produttive in zona impropria** all'art. 43 e per le **infrastrutture di maggior rilevanza** all'art. 44.

Le aree mappate nella tavola della trasformabilità come **progetti speciali** vengono disciplinate all'art. 45 e dovranno essere veicolati mediante accordi e rivolti alla riqualificazione e riconversione in quanto comprendono edifici dismessi inutilizzati o sotto utilizzati, aree da rigenerare in quanto aree cerniera tra tessuti urbani differenti.

Il PAT ammette tutte le destinazioni purché compatibili con il contesto, con l'esclusione di attività insalubri di prima classe, prescrive che gli interventi di trasformazione interessanti aree produttive dismesse da riconvertire a funzioni residenziali, terziarie e di servizio, dovranno in ogni caso essere subordinati a verifica dello stato di eventuale contaminazione esistente.

La disciplina relativa ai **valori e tutele** persegue l'obiettivo di tutelare e nel contempo valorizzare le emergenze presenti nel territorio di Vittorio Veneto.

La disciplina del **territorio agricolo** detta nel direttive per il Piano degli interventi e prescrive che il recupero dei fabbricati esistenti ha carattere prioritario rispetto alle nuove costruzioni,

All'intero del titolo VII vengono descritti gli strumenti di perequazione urbanistica, crediti edilizi, compensazione urbanistica accordi pubblico / privati, sportello unico per le attività produttive.

All'interno del titolo VIIV vengono fornite disposizioni per le cave, servitù idrauliche, rete della viabilità ciclabile e pedonale, impianti di comunicazione elettronica, monitoraggio.

Le disposizioni finali riguardano le disposizioni transitorie, le misure di salvaguardia, le modifiche di disciplina che non comportano variante al PAT e l'entrata in vigore del PAT.

6.2 Il dimensionamento

Offerta abitativa

Il PAT riporta l'offerta abitativa e viene sintetizzato nella seguente tabella riportata nella relazione del dimensionamento.

	DESCRIZIONE	QUANTITÀ
INCREMENTO DEMOGRAFICO	abitanti teorici	143
	volume (mc)	28.600
PRESSIONE DETERMINATA DAI SALDI MIGRATORI	abitanti teorici	171
	volume (mc)	34.200
PUA PROGRAMMATI NEL PRG	abitanti teorici	2100
	volume (mc)	430.852
LINEE DI ESPANSIONE DEL PAT	abitanti teorici	823
	volume (mc)	164.529
TOTALE DIMENSIONAMENTO DEL PAT	abitanti teorici	3.237
	volume (mc)	658.181

Il dimensionamento del piano assume la quantità di alloggi da prevedere come una indicazione prudenziale da verificare nel corso del decennio di validità del PAT. Gli strumenti per rispondere alla domanda sono diversi e vanno messi tutti in campo al fine di evitare la necessità di dover dare risposte emergenziali.

Tali strumenti sono:

- le aree di riconversione;
- il recupero di edifici dismessi e vuoti da rigenerare;
- i premi di cubatura per il risanamento energetico delle preesistenze edilizie;
- nuove aree di espansione.

La relazione evidenzia che in linea con i principi guida del PAT, il consumo di territorio deve essere più limitato possibile pertanto l'utilizzo.

Fabbisogno di dotazioni

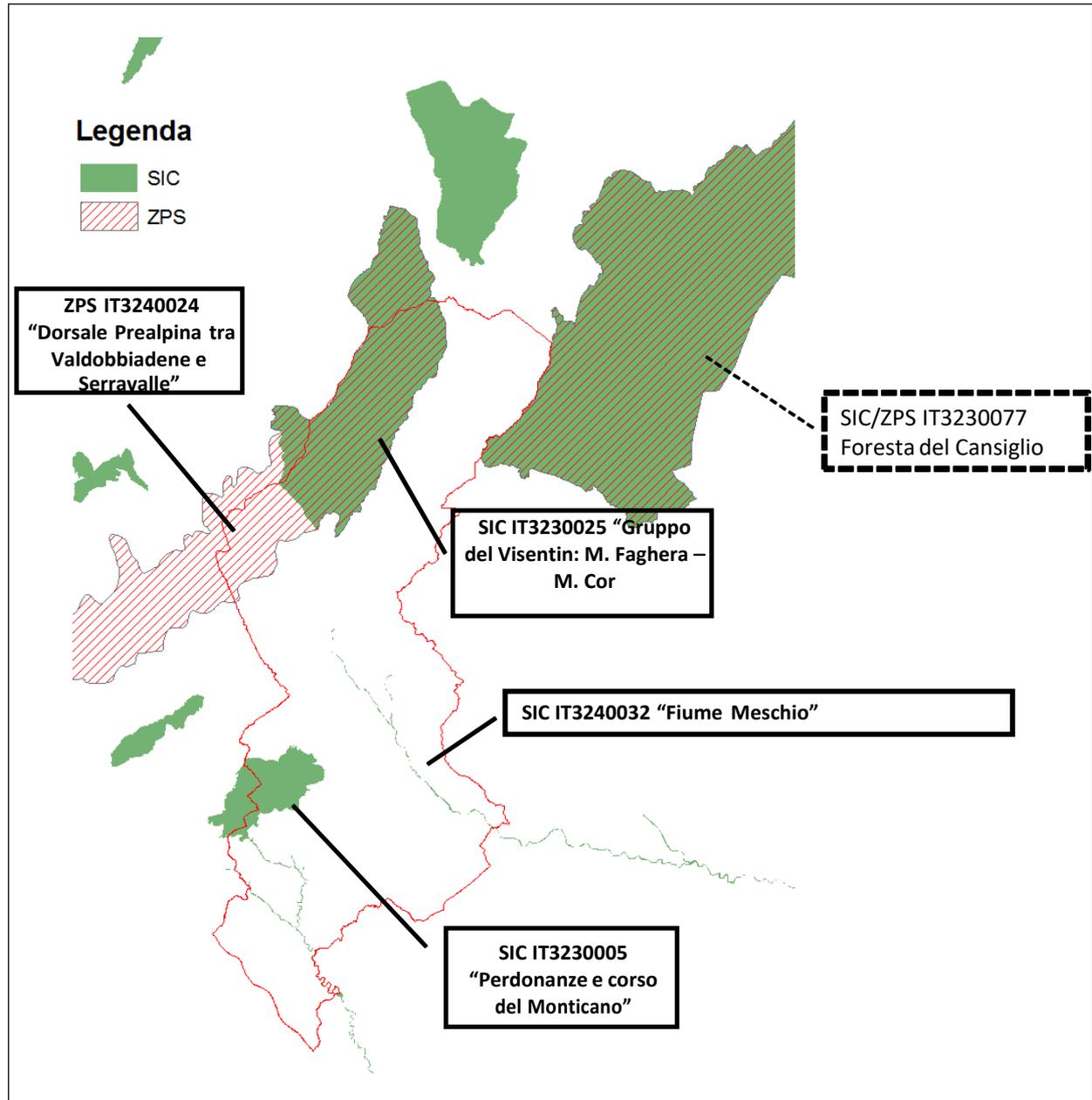
La relazione sul dimensionamento evidenzia quanto segue:

Gli abitanti aggiuntivi previsti nel dimensionamento residenziale determinano una crescita pari a circa 3.237 abitanti teorici che sommati a quelli al 2021 (27.421 abitanti) portano la popolazione proiettata a circa 30.658 abitanti teorici per la quale la dotazione di standard per legge (30 mq/ab) è pari a 919.740 mq, quest'ultima si dimostra ampiamente soddisfatta dalla dotazione presente e ancor più da quella prevista ma non attuata dal PRG vigente.

Si specifica che le aree residenziali di nuova previsione devono garantire una dotazione di aree a standard come prescritto dall'art. 31 della LR 11/2004, aumentando così la dotazione di aree a servizi nel territorio comunale.

3 LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Si riporta di seguito una mappa delle aree SIC e ZPS (aree nucleo) presenti all'interno dei confini comunali (il SIC "Foresta del Cansiglio" rimane al di fuori del territorio comunale di Vittorio Veneto, anche se confinante):



Localizzazione dei SIC e delle ZPS all'interno del territorio comunale

SIC IT3240032 "FIUME MESCHIO"

Il sito appartiene alla regione biogeografica continentale ed è un tratto di corso di risorgiva con ampie fasce di vegetazione di cinta, rive con copertura arborea arbustiva e praterie umide o marcita. Il fattore ecologico che lo caratterizza è il suo regime idraulico che prevede l'alternarsi di

periodi di piena e di magra, dovuti alla variazione delle condizioni climatiche e ai prelievi dal corso d'acqua per scopi antropici (produzione energia, agricoltura).

La seguente tabella riporta gli habitat di direttiva (allegato I direttiva 79/409/CEE e s.m.i.) presenti all'interno del SIC:

Habitat	% sup.
3260: "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i> "	60
92A0: "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> "	20
91E0*: "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)"	15
6430: "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile"	10

Figura 3-1: Habitat e superficie (%) all'interno del SIC IT3240032 "Fiume Meschio"

Da segnalare, tra le specie ittiche, la presenza della Lampreda padana (*Lethenteron zanandreai*), specie presente nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.

Tra le minacce per la conservazione del sito vengono annoverati i cambiamenti dell'idrodinamica del fiume e dell'assetto agricolo circostante.

SIC IT3230005 "PERDONANZE E CORSO DEL MONTICANO"

Il sito appartiene alla regione biogeografica continentale e presenta un ambiente forestale molto degradato con estesi castagneti.

La seguente tabella riporta gli habitat di direttiva (allegato I direttiva 79/409/CEE e s.m.i.) presenti all'interno del SIC:

Habitat	% sup.
6210*: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	30
9260: Boschi di <i>Castanea sativa</i>	30
3260: Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	20
6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	15
6410: Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	10

Figura 3-2: Habitat e superficie (%) all'interno del SIC IT3230005 "Perdonanze e corso del Monticano"

Tra le specie di uccelli elencate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE troviamo *Lanius collurio* e *Alcedo atthis*.

Altri uccelli presenti nel sito sono *Asio otus*, *Columba palumbus* e *Picus viridis*.

Da segnalare, tra i pesci, la presenza della Lampreda padana (*Lethenteron zanandreai*), specie presente nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.

Gli invertebrati annoverano la presenza di *Lucanus cervus* ed *Austropotamobius pallipes* (allegato II direttiva 92/42/CEE).

Il sito è minacciato dalla presenza di insediamenti abitativi e dall'antropizzazione in generale.

SIC IT3230025 "GRUPPO DEL VISENTIN: M. FAGHERA – M. COR"

Il sito appartiene alla regione alpina ed è costituito da praterie calcaree con fenomeni carsici, crinali erbosi, depressioni torbose e cesbuglieti subalpini, che si alternano formando un mosaico di habitat importantissimo per la preservazione della biodiversità. La seguente tabella riporta gli habitat di direttiva (allegato I direttiva 79/409/CEE e s.m.i.) presenti all'interno del SIC:

Habitat	% sup.
9150: "Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i> "	38
6170: "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine"	13
6210 (*): "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)"	10
6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	5
6520: Praterie montane da fieno	4
8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	3
6430: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	3
6230 (*): Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (edelle zone submontane dell'Europa continentale)	3
8230: Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>	1
4070 (*): Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> (<i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i>)	1

Figura 3-3: Habitat e superficie (%) all'interno del SIC IT3230025 "Gruppo del Visentin: M. Faghera – M. Cor"

Tra le specie di uccelli elencate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE troviamo *Tetrao tetrix tetrix*, *Bubo bubo*, *Aquila chrysaetos*, *Aegolius funereus*, *Dryocopus martius*, *Dryocopus martius*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Bonasa bonasia*, *Circus cyaneus*, *Charadrius morinellus*, *Pernis apivorus*, *Lanius collurio*, *Milvus migrans*. Tra gli anfibi presenti nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE troviamo *Bombina variegata* e tra i pesci *Barbus plebejus*.

Le principali minacce al sito sono esclusivamente legate alla pressione antropica: escursionismo, eccessivo calpestio e danneggiamento della cotica erbosa con conseguente erosione, insediamenti turistici e residenziali.

ZPS IT3240024 "DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE"

Il Sito appartiene alla regione biogeografica alpina e si estende su una superficie pari a 11.622 ha, comprendendo l'intera area del Sito di Importanza Comunitaria "Gruppo del Visentin: M. Faverghera – M. Cor". La seguente tabella riporta gli habitat di direttiva (allegato I direttiva 79/409/CEE e s.m.i.) presenti:

Habitat	% sup.
9150: Faggeti calcicoli dell'Europa centrale del <i>Cephalanthero-Fagion</i>	30

6210: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	20
6170: Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	10
6230 (*): Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (edelle zone submontane dell'Europa continentale)	8
8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5
8120: Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	2
9180 (*): Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	1

Figura 3-4: *Habitat e superficie (%) all'interno della ZPS IT3240024 "Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle"*

Tra le specie di uccelli elencate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE troviamo *Aegolius funereus*, *Tetrao tetrix tetrix*, *Dryocopus martius*, *Glaucidium passerinum*, *Tetrao urogallus*, *Emberiza hortulana*, *Circaetus gallicus*, *Charadrius morinellus*, *Luscinia svecica*, *Milvus milvus*, *Gyps fulvus*, *Falco peregrinus*, *Pernis apivorus*, *Alectoris graeca saxatilis*, *Bubo bubo*, *Milvus migrans*, *Circus cyaneus*, *Lanius collurio*, *Aquila chrysaetos*, *Caprimulgus europaeus*, *Bonasa bonasia*.

Tra gli anfibi presenti nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE troviamo *Bombina variegata* e tra gli invertebrati *Lucanus Cervus*.

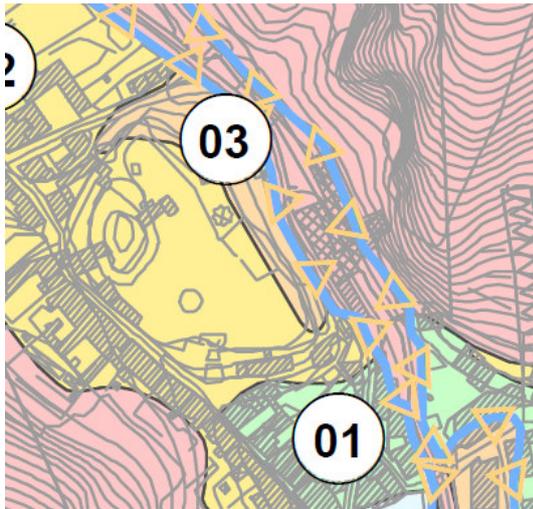
Tra le principali minacce per il sito troviamo la costruzione di strade di penetrazione ed in generale la progressiva ma localizzata antropizzazione. Anche gli incendi rappresentano una minaccia per molti degli habitat presenti nel sito.

POSIZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI DAL PAT RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Gli ambiti di trasformazione risultano essere esterni ai siti della rete natura 2000. Alcuni ambiti dell'urbanizzazione consolidata trovano il fiume Meschio IT3240032 lungo il perimetro degli ambiti. Risulta necessario evidenziare che è presente un'area soggetta a progetto speciale che risulta interna al sito IT3240032 tuttavia l'area è totalmente costruita.



Altro aspetto da considerare è che l'area presenta fragilità tali che la rendono inadatta all'edificazione:



fragilità



Aree esondabili o soggette a ristagno idrico



Terreno mediocre - aree idonee a condizione tipo 02



Terreno scadente - aree idonee a condizione tipo 03



Terreno pessimo - area non idonea

Estratto della carta delle fragilità del PAT

4 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

All'interno del cap. 2.1.4 sono stati riportati degli stralci dei perimetri delle azioni di potenziale trasformazione su foto aerea da cui emerge che gli ambiti interessati da potenziale trasformazione sono per lo più contigui al tessuto consolidato urbano esistente ed interessano o aree ad uso agricolo (prevalentemente a seminativo e a prato) o aree incolte o già impermeabilizzate / parzialmente impermeabilizzate, scarsamente idonee a supportare una presenza stabile nel tempo di specie faunistiche che prediligono in generale aree con un livello di perturbazione minore. In corrispondenza delle potenziali aree di trasformazione non si rileva la presenza di elementi naturali significativi.

5 VALUTAZIONE DELL'INTERFERENZA DELLE PREVISIONI DI PIANO CON GLI ELEMENTI NATURALI E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La realizzazione delle azioni previste dal PAT che prevedono l'insediamento di nuove unità abitative e di nuove funzioni (direzionali, commerciali, produttive, ecc..) determina il consumo di suolo, ovvero la riduzione di superficie agricola / incolta permeabile, per effetto di interventi di impermeabilizzazione, urbanizzazione ed edificazione non connessi all'attività agricola. Le trasformazioni non interferiscono con elementi caratterizzanti i Siti della Rete Natura 2000.

Risulta necessario evidenziare la presenza di un'area soggetta a progetto speciale attraversata dal sito IT3240032. L'area risulta occupata da edifici e in base alla cartografia delle fragilità risulta non idonea all'edificazione. Gli ambiti soggetti a progetti speciali sono disciplinati dall'art. 45 delle NTA del PAT che evidenzia che gli stessi dovranno essere veicolati mediante accordi alla riqualificazione e riconversione. Gli usi delle aree dovranno essere compatibili con il contesto. Allo stato attuale non si hanno a disposizione accordi facenti parte del PAT sull'area in esame.

Dall'analisi delle tipologie di suolo potenzialmente interessate dalle trasformazioni e della localizzazione delle aree di trasformazione, è emerso che gli ambiti interessati da nuova espansione sono per lo più contigui al tessuto consolidato urbano esistente ed interessano aree ad uso agricolo (prevalentemente a seminativo e a prato) o aree incolte, scarsamente idonee a supportare una presenza stabile nel tempo di specie faunistiche che prediligono in generale aree con un livello di perturbazione minore. In corrispondenza delle potenziali aree di trasformazione non si rileva la presenza di elementi naturali significativi.

Non si evidenziano, a questo livello di pianificazione, possibili effetti sui Siti Natura 2000 dall'attuazione della **Rete ecologica** in quanto *“Obiettivo primario della rete ecologica è mantenere spazio per l'evoluzione del paesaggio e delle sue dinamiche ecologiche, in cui la diversità possa autonomamente progredire senza impedimenti.* I Siti Natura 2000 rientrano nella Rete ecologica e sono definiti “Aree nucleo” che corrispondono alle aree che presentano maggiori valori di biodiversità.

In considerazione di quanto sopra espresso, tenuto conto della tipologia di azioni previste dal PAT, delle caratteristiche e localizzazione delle aree interessate rispetto ai Siti Natura 2000, si ritiene che **non risultino possibili, a questo livello di pianificazione, effetti significativi negativi sui Siti Natura 2000**